

# SPORT INVERNALI



NOTIZIARIO DELLA F.I.S.I.



MENSILE  
ANNO X - N. 7  
(nuova serie)  
MILANO  
GENNAIO  
1955



**S O M M A R I O**

	pag.
Primi uscite degli azzurri . . . . .	183
Klecker e Pravda si difendono . . . . .	184
Capodanno fra gli alpini del « Bianco » . . . . .	185
Adesso tutti vogliono i bob del mago « Podar », di Emilio Pini . . . . .	186
Note di politica federale, di Leonardo Gatto Roissard . . . . .	188
Sci: paradosso del giorno, di Guido Pugliaro . . . . .	191
Prime gare: risultati . . . . .	193
Una vecchia scuola di salto, di Luigi Flumiani . . . . .	195
Notizie da Cortina olimpica . . . . .	198
Il « giro d'Italia » di Vaino Pauli . . . . .	203
Le « Fiamme d'Oro » per lo sci ed il bob . . . . .	204
I lettori ci scrivono . . . . .	205
Breviario del saltatore (XII), di Thorleif Schjelderup . . . . .	207
Sconti alla FISI . . . . .	208
Dalle Zone e dalle Società 210	
<i>IN COPERTINA - Arabeschi sulla neve (foto Kruckenhauser)</i>	

**GUIDO PUGLIARO**  
 Direttore Responsabile

**COMITATO DI REDAZIONE**

Cesare Bonvini, Giuseppe De Antoni, Giuseppe Fabre, Luigi Flumiani, Leonardo Gatto Roissard, Otto Menardi, Emilio Pini, Renzo Rossi, Amilcare Rotta, Federico Terschak.

Direzione, redazione, amministrazione:  
 Milano, Via Cerva, 30 - Tel. 791.019 - 791.056 - Abbonamento annuale lire 300 - Un numero L. 30, arretrato il doppio - Spedizione in abbonamento postale (da Torino) gruppo III - Pubblicità: Via Morone, 2, Milano Tel. 792.606.

Viene spedito: alle Società affiliate, agli organi centrali e periferici, a tutti i tesserati alla FISI; al CONI; alle Federazioni sportive italiane e straniere; ai Maestri di sci, agli Enti Turistici; agli alberghi di montagna; alla stampa; agli abbonati.

Publicazione autorizzata dalla Prefettura di Milano con decreto 16-4-1947 - Iscritto al n. 633 dell'apposito Registro della Cancelleria del Tribunale di Milano a sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 della legge 8-2-1948 n. 47 sulla Stampa.

**OFF. GRAF. P. SCARRONE**  
 Torino - Via G. Collegno 7, Tel. 70.702

*chi indossa tessuti "Dria..  
 veste bene  
 e risparmia denaro*



**DRAPPERIE  
 LANERIE**

*alta novità*



**GIACCA A VENTO**

**SERIE ZENO COLO**

**LA GIACCA ADOTTATA DAI VINCITORI  
 DEI CAMPIONATI MONDIALI DI ARE**

**Manifattura MARIO COLOMBO & C. - MONZA**





## PRIME USCITE DEGLI AZZURRI

Mentre questo numero va in macchina, la stagione è in pieno svolgimento, sia in campo internazionale sia nell'ambito nazionale, forzatamente ridotto causa la scarsità di neve in molte località che ha costretto a rinviare gran parte delle manifestazioni in programma.

Non è quindi possibile esprimere giudizi, in questo momento, sull'andamento della stagione per quanto concerne gli azzurri; da rilevare soltanto, riservandoci di tornare sull'argomento, che a proposito del fondo i francesi appaiono molto pericolosi, almeno nei loro uomini di punta, Carrara e Mermet, e che in campo femminile sono spuntate, inattese, le fortissime polacche. Da parte nostra ci sono invece tutti i sintomi di un rafforzamento dei rincalzi, risultato senza dubbio del lavoro preparatorio svolto quest'anno con maggior estensione che nel passato, e ottima promessa per l'avvenire.

Per quanto si riferisce alla discesa lasciamo la parola al Commissario Tecnico dott. Fossati Bellani, il quale dopo le gare di Grindelwald e di Wengen ha scritto per il « Notiziario » queste impressioni:

*L'andamento di uno sport non può essere rappresentato dalla curva di un barometro all'approssimarsi di una tempesta, ed al suo relativamente breve tempo di risoluzione.*

*Una vittoria nello slalom, un secondo posto in discesa libera per due decimi di secondo e un terzo posto in combinata alpina a Grin-*



GRINDELWALD - Carla e Giuliana le nostre « stelle »

*delwald hanno fatto sì che Giuliana Chenal Minuzzo, ancora convalescente di un infortunio, e Carla Marchelli fossero dichiarate da tecnici di ogni Paese e dalla stampa straniera come due stelle di prima grandezza ben avviate ad una concreta realizzazione per le prossime Olimpiadi.*

*I non facili terreni di Grindelwald e le non facili condizioni di neve, scirocco imperversante, hanno dato loro modo di superare con tecnica intelligente, molte avversarie.*

*Non davanti, ma con loro troviamo la forte Madeleine Berthod e la agile Lotte Battl.*

*Ritengo il quartetto per ora capace di far fronte al temibile stuolo di atlete austriache e francesi, tra quest'ultime la ventiduenne Josette Neuvrière che ha dato chiare dimostrazioni delle sue possibilità pur essendo pressochè alle prime gare importanti.*

*Non posso qui dimenticare l'ottima prestazione della nostra Silvana Sacco, pur essa ancora sofferente di distorsione alle caviglie, e la quarta atleta italiana, Renza Vidosich.*

*Si è avuta qui palese dimostrazione dell'efficacia dell'opera di Roberto Lacedelli, che nella bonaria burberità trova esplicazione fattiva delle sue grandi qualità.*

*A Wengen il compito di Hans Senger, oggi affezionato ai nostri atleti e alla nostra bandiera, è stato molto apprezzato e solo attraverso un duro lavoro potrà migliorare i già buoni risultati ottenuti in una gara internazionale impegnativa come quella del 25° Concorso del Lauberhorn.*

*Infatti da tempo i nostri discesi difficilmente ultimavano una gara senza rovinose cadute, da tempo i nostri specialisti dello slalom finivano oltre il 25° posto.*

*In una competizione di discesa*



di chiaro valore internazionale dove lo squadrone austriaco, parzialmente rinnovato del suo inesauribile vivaio, ha dato ancora chiare dimostrazioni delle sue possibilità con il diciottenne Sailer Toni, gli austriaci non sono spariti; tuttavia ancora un po' lontano da una meta che solo il tempo e una severa preparazione ci permetterà di raggiungere.

Per lo slalom, che è sempre stato di difficile realizzazione per molti nostri atleti, il proficuo allenamento ha permesso di veder migliorare la loro performance. Un settimo posto di Ghedina nella prima prova di Wengen e su un tracciato difficilissimo è stato frustrato dalle condizioni di neve nella seconda prova. E' rimasto un 13° posto di Lino Zecchini, che vediamo superare come tempo nella seconda prova molti austriaci i quali, troppo sicuri di vincere, si sono abbandonati a dimostrazioni di virtuosismo che, se platealmente applaudibili, nel duro compito dello sport pregiudicano il risultato agonistico.

Il 1° Giubileo delle gare di Wengen, per merito del sempre dinamico e capace Sig. Ernst Gersch è stato magnificamente coronato da una partecipazione internazionale imponente.

La stagione agonistica interna-

zionale continua, e ci auguriamo che i discendenti italiani diano il meglio di loro stessi per ben figurare e difendere con onore i colori italiani.

IL PRESIDENTE C. T. DISCESE  
Dott G. V. FOSSATI BELLANI

## La questione del professionismo

### Klecker e Pravda si difendono

Dalla rivista tedesca «Der Winter» (numero del 15 dicembre 1954, pag. 249) riprendiamo un articolo sull'argomento del «professionismo» di Trude Klecker e di Christian Pravda.

I due campioni del mondo (come già riferimmo nello scorso numero) sono stati accusati di aver trasgredito alle norme del dilettantismo. Da Vienna ci informano che Trude Klecker si è già rivolta ad un avvocato. Questi vuol dimostrare che la Klecker ha bensì firmato un documento della Ditta, ma non ha ricevuto compenso in denaro, nè sapeva che la sua firma sarebbe stata utilizzata per un opuscolo di propaganda che venne distribuito alla Fiera di Vienna. La Klecker è convinta che la Ditta in questione confermerà di aver svolto tale propaganda all'insaputa della campionessa del mondo. Spera perciò di poter prendere il via anche in avvenire.

Anche il campione di Kitzbühel ha respinto tali accuse e, prima di partire per l'America, si è recato in Francia per iniziare trattative con la ditta francese che fabbrica gli sci. Quest'ultima dovrebbe rilasciare una dichiarazione impegnativa nel senso che Pravda non sapeva degli scopi reclamistici connessi all'uso del suo nome e neppure ha ricevuto per ciò alcun compenso in denaro. Se tale dichiarazione non verrà fatta, Pravda ricorgerà in giudizio.

Da Parigi ci comunicano che Gilbert Rossignol, direttore della ditta francese produttrice di sci, avrebbe dichiarato a proposito del caso Pravda: «E' esatto che durante la Fiera di Grenoble nel maggio 1954 Christian Pravda firmava sue fotografie nel mio stand. Non sapevo che ciò (parecchi altri campioni lo fecero prima di lui) rappresentasse un'infrazione alle norme del dilettantismo. Ma insisto formalmente sul fatto che non ho pagato in alcun modo Pravda durante il suo soggiorno alla Fiera. Le misure prese dalla Federazione Austriaca dello sci contro Pravda mi hanno stupito moltissimo. Posso soltanto sperare, per il buon nome dello sci in campo internazionale, che esse vengano abrogate. In caso contra-

rio, si creerebbe un precedente e molti dilettanti dello sci di ogni Paese potrebbero, per lo stesso motivo, essere privati della loro qualità di dilettanti».

### Trovata a Cambridge la sciolina fenomeno?

Un giornale londinese ha riportato la notizia che gli scienziati britannici hanno inventato una sciolina che aumenta la velocità degli sci del 50 per cento rispetto alle normali scioline norvegesi, a parità di condizioni.

Questo nuovo prodotto, che viene ora studiato da una ditta londinese, è noto in commercio con il nome di «fluom» e scientificamente come P.T.F.E. (politetrafluoretilene). La formula chimica è simile a quella del politene ed essa è anche più scivolosa del ghiaccio bagnato.

La scoperta è stata fatta dal dott. Bowden dei laboratori di ricerche fisiche e chimiche dell'Università di Cambridge, che è anche uno sportivo. I campioni olimpionici britannici sono già stati avvertiti di questa scoperta, ed i primi esperimenti sono stati compiuti con vari paia di sci durante la scorsa stagione, sulle Alpi austriache. I risultati, secondo quanto ha dichiarato un membro dell'Istituto degli ingegneri meccanici, sono sbalorditivi. Questi sci erano sensibilmente più veloci che non gli altri, e permettono una corsa regolare anche su neve che cambi da una chiazza all'altra. Su una discesa abbastanza dolce la velocità cronometrata su una distanza di circa 700 metri aumentava, rispetto alla sciolina normale, di circa il 50 per cento. Ma, secondo questa informazione, su un pendio molto ripido, i corridori potrebbero raggiungere velocità di oltre i cento chilometri l'ora, toccando perfino i 120.



#### Sole - Neve - Svago

Attrezzatura turistico - alberghiera di qualità a condizioni convenienti  
Facilitazioni ferroviarie  
Forti riduzioni per viaggi in comitiva

Informazioni e prospetti presso le  
Agenzie di Viaggio e  
l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo  
Milano - P.za Cavour 4 - t. 795587-795602  
Roma - Via Vitt. Veneto 36 - tel 45605



# CAPODANNO FRA GLI ALPINI DEL "BIANCO,"

Gli Alpini della Scuola di Aosta hanno avuto nella notte di San Silvestro la gradita visita di un ospite inatteso, il ministro della Difesa on. Taviani, il quale ha voluto passare con loro la notte di Capodanno nella caserma « Monte Bianco » di La Thuile. Accompagnato dal Comandante del « Comiliter » di Torino gen. Re e dal Comandante la Scuola Militare alpina di Aosta col. Vismara, il ministro Taviani ha poi raggiunto la mattina del 1° gennaio Courmayeur ed è quindi salito al rifugio « Torino » al colle del Gigante, dove ha assistito ad esercitazioni dei fondisti che si allenano per le gare di Andermatt (sottotenente Villa, serg. Agostino Tamagno, alpini Egidio Zanoli e Ludovico Cusini) e ad una discesa per il ghiacciaio di Thula, compiuta da specialisti ben noti alla FISCI come Paride Miliante, Gino Burrini, Piero Viotto, Carlo Schenone. Hanno dato dimostrazione della loro perizia anche Giovanni Marciandi, Giuseppe Catellino, Giuseppe Bertera, il sottotenente Gheser, il maresciallo Tassotti, gli alpini Bruno Krcivoj, Adriano Monaci, Fernando David, tutti in allenamento per le gare militari di Murren. Al termine dell'esercitazione il ministro Taviani si è vivamente complimentato con l'istruttore del reparto speciale del Monte Bianco, primo capitano Arnol. Nelle foto alcuni momenti della visita del Ministro sui ghiacciai del Monte Bianco.



**ITALO SPORT**  
IL FORNITORE OLIMPIONICO

**MILANO (centro)**  
VIA LUPETTA 2  
TELEFONO 892:275



# ADESSO TUTTI VOGLIONO I BOB DEL "MAGO" PODAR

Scorrendo le riviste sportive estere e più precisamente quelle germaniche — come può aver notato qualche nostro lettore — rileviamo un articolo sulla rivista « Der Winter » N. 2 del 15-11 intitolato « Quo vadis sport del bob? », che ci lascia perplessi per gli argomenti che tratta non essendo aggiornato nelle sue affermazioni. Infatti, per esempio, asserisce che « solamente chi dispone degli uomini più pesanti sulla slitta, ha la possibilità di vittoria ».

Questo è stato fino al gennaio 1953, ma da allora le cose sono cambiate. Infatti la delibera della F.I.B.T. che ha consentito la limitazione di peso

e la possibilità di zavorrare il bob, hanno stabilito uguali premesse sportive per tutti.

Un altro articolo sulla rivista tedesca « SKI » del 12-12-54 intitolato: « Monopoli Italiani », invece accusa il Comitato Olimpico Nazionale Italiano di aver riservato a se stesso tutta la produzione dei bob che vengono fabbricati a Cortina da Podar.

Sono ormai due anni che nelle Officine artigiane di D'Andrea Evaldo si costruiscono i bob modello « Podar ».

Ciò era ben noto particolarmente agli amici bobisti di Germania, in quanto il loro Ostler, gradito ospite

di Cortina nel gennaio 1953, ebbe ampia possibilità di sperimentarne i prototipi che vennero poi usati dagli azzurri presentatisi a Garmisch ai « Mondiali » di bob 1953.

Ma evidentemente le prestazioni dei nostri atleti in quella occasione (ottavi e tredicesimi in classifica a oltre 12 secondi dal primo) non furono tali da suscitare l'attenzione dei tecnici germanici verso i nostri attrezzi.

Un anno più tardi, ai « mondiali » 1954 di bob a due, i nostri atleti si classificarono al *PRIMO* e *SECONDO* posto ed ecco che la stampa sportiva di Germania, nel commentare la vittoria italiana, avanzare una prima benevola considerazione per gli attrezzi cortinesi.

Ora i tedeschi hanno spinto il loro interessamento fino a decidere di acquistare uno di questi bob, ma si sono visti declinare l'ordinazione per la impossibilità dell'artigiano Podar di fornirli di questo attrezzo.

E' da notare che la produzione dell'artigiano D'Andrea di Cortina è limitata ad un modesto numero di bob all'anno, mentre il grande successo ottenuto l'anno scorso in questo sport ai Campionati Mondiali ha risvegliato nelle società italiane di bob l'entusiasmo per il loro sport e le ha spinte a rinnovare le attrezzature con la costruzione di nuovi e più adeguati mezzi meccanici, indubbiamente in considerazione dei risultati ottenuti con i nuovi bob costruiti a Cortina ed in conseguenza dell'iniziativa della FISI dell'assegnazione alle singole società del contributo acquisto mezzi meccanici.

Completamente estraneo il CONI, constatate queste numerose richieste, ci si è preoccupati di coordinare le ordinazioni delle varie società onde ottenere una sicura soddisfazione di ogni richiesta e, al tempo stesso un prezzo più favorevole. Questa iniziativa è stata più che provvidenziale.

Pertanto il tardivo interessamento dei tedeschi su questa nuova nostra produzione, è stata l'unica causa che inibisce loro l'acquisto di un nuovo mezzo Podar, ed effettivamente questo trattamento non è stato riservato solamente agli amici tedeschi, ma a chiunque oggi — ultimo arrivato — intendesse di acquistare un nuovo mezzo Podar. Infatti anche alcune società italiane, che pure avevano avanzato richieste dopo il 15 settembre, non hanno potuto ottenere i mezzi che desideravano, sempre per l'impossibilità a una maggior produzione da parte di « Podar ».

EMILIO PINI



**lo uso scioline**

**SWIX**

---

*Stalom e discesa:* Lacca, Rossa, Verde, Paraffina, Base, Paraffina argentea e Combined

*Fondo:* Barattoli: Rossa, Blu-Rossa, Blu e Verde  
Tubi: Klister Rossa e Blu "Skare"

**AB WALLCO**  
STOCKHOLM



# Veduta aerea dei terreni dei G.O.I.



*Discesa Donne  
Downhill Ladies  
Descente Dames*

*Discesa Uomini  
Downhill Men  
Descente Messieurs*

*Slalom - Uomini, Donne  
Slalom - Men, Ladies  
Slalom - Messieurs, Dames*

*Bob  
Bobsleds  
Bob*

*Stadio della Neve  
Snow Stadium  
Stade de la Neige*

*Trampolino  
Ski jump  
Tremplin*

- |   |  |                            |                                     |   |   |   |
|---|--|----------------------------|-------------------------------------|---|---|---|
| <p>①<br/><i>Stadio del Ghiaccio<br/>Ice Stadium<br/>Stade de la Glace</i></p> | <p>②<br/><i>Campo d'alimentato (hockey)<br/>Training camp (hockey)<br/>Place d'entrainement (hockey)</i></p> | <p>③<br/><i>C.I.O.</i></p> | <p>④<br/><i>C.O.N.<br/>I.F.</i></p> | <p>⑤<br/><i>Stampa<br/>Press<br/>Presse</i></p> | <p>⑥<br/><i>Comitato Organizzatore<br/>Organizing Committee<br/>Comité Organisateur</i></p> | <p>⑦<br/><i>P.R.T.T.<br/>Post and Telegraph<br/>Postes et Télégraphes</i></p> |
|---|--|----------------------------|-------------------------------------|---|---|---|





**DOMENICA  
SARAI  
MILIONARIO !**

**DOMENICA  
SARAI  
MILIONARIO !**

**DOMENICA  
SARAI  
MILIONARIO !**

**SCIATORI  
da "NIBER"**

**LO SPECIALISTA DEI PANTALONI**

troverete i calzoni da sci nel modello più pratico ed elegante  
**confezionati con gabardine speciale**

**BOLOGNA - VIA BARBERIA 16 - TELEFONO 39.457**

**La marca**

**Skimaster**

**ricorda  
che i suoi sci  
vengono gratuita-  
mente sostituiti per  
qualsiasi rottura  
e presenta la novità 1955**

**Skimaster**

**con suola cellolix DYNAMIC**

# NOTE DI

*Non si tratta, per carità e grazia di Dio, della politica nel senso comune e corrente del termine. Per fortuna l'ultimo comma dell'art. 33 del nostro Statuto è molto chiaro e nessuno dovrebbe mai dimenticarlo nè in linea generale, nè in confronto di chicchessia.*

*Anatema sit... per chi lo violasse. Voglio perciò intendere la parola «POLITICA» nel suo senso e valore etimologico e cioè: pratica di vita attiva o pratica di amministrazione; se più vi piace.*

*Ciò premesso a scanso di equivoci; da quando sono entrato nei ranghi dell'attività scistica civile nazionale (la mia individuale si avvicina al mezzo secolo... ahimè come sono vecchio!) ho sempre sostenuto, fin da Madonna di Campiglio, che la nostra Federazione non poteva e non doveva limitarsi all'attività agonistica ma doveva proprio, secondo quella che è stata poi la precisa dizione dell'art. 3 dello Statuto: promuovere, dirigere e coordinare l'attività in tutti i campi del nostro sport (sia pure) con particolare riguardo all'agonismo.*

*Gli uomini, in tutti i campi della loro attività, sono istintivamente portati a riprodurre le situazioni sorpassate e questo spiega la forza, spesso invincibile, della così detta tradizione. La FISCI non può sottrarsi a questa generale tendenza ma deve sapere che superarla significa vivere nel proprio tempo e molte volte, più precisamente ancora: sopravvivere.*

*Un'attività umana, qualunque essa sia, procede per gradi come una costruzione materiale. Occorre la base, solida, ben fondata. Su di essa man mano, gradualmente si può elevare la costruzione che raggiunge l'altezza consentita dalla base fino al supremo fastigio del tetto, proteso verso il cielo e che protegge la sottostante opera che ne ha permessa la edificazione. Nel campo scolastico ed in quello più vasto della educazione nazionale nessuno si sognerebbe di invertire i termini rendendo obbligatorio l'insegnamento universitario e facoltativo... al libitum dei singoli, quello elementare. Nella nostra attività, e non da oggi, si assiste invece a questo assurdo psicologico prima ancora che pedagogico, anche senza incubatrice, che pedagogico. Tutti pensano alla ricerca dei futuri campioni, al loro allenamento, anche senza incubatrice, alla loro scelta e infine ai loro trionfi che sono più o meno numerosi e smaglianti solo e principalmente in ragione diretta delle qualità individuali dei singoli eletti. Le società periferiche seguono lo stesso indirizzo. Non si preoccupano della preparazione tecnica dei loro soci; organizzano invece gare e perciò esami senza farli precedere dalla scuola e spesso dimenticando le norme di qualsivoglia regolamento tecnico, nazionale o internazionale che sia. La massa anonima che abita le alte valli oppure sale nelle feste dalle città interessa molto poco, quasi di scor-*



# POLITICA FEDERALE

cio; è insomma considerata quantità negligeable. Se tale indirizzo politico, centrale e periferico dovesse continuare, lo potremmo paragonare a quello di un ministero della educazione che andasse a caccia di artisti, letterati e poeti non preoccupandosi di un analfabetismo nazionale dell'85 per cento. Dio mio! anch'io ho commesso il peccato dei numeri che non è veniale; ve lo assicuro. Il polso infatti non si misura solamente contando i battiti del cuore ma valutandone il ritmo ed il tono.. Perciò le statistiche (ahimè! ne ho studiati i principi fondamentali fin troppo) sono utili e spesso necessarie ma la raccolta dei dati e la formulazione delle medie (aritmetica-geometrica-armonica; come si vuole) è un giuoco da bambini in confronto al lavoro di interpretazione che è molteplice, complesso, variabile, non sicuro per ogni fenomeno la cui manifestazione è influenzata e molto spesso modificata da numerosi elementi che sfuggono al calcolo e si ribellano ad essere catalogati. Chiudo le parentesi; non inutile, e concludo queste brevi note alle quali non dispero di poterne aggiungere in prosieguo altre meno generiche. Mi sembra infatti sia giunto il momento (anche anzi se dobbiamo tutti pensare ora SOLAMENTE ALLE OLIMPIADI secondo la parola d'ordine) di riaffermare alcuni principi basilari che devono essere sempre tenuti presenti dal governo federale e dalle società federate:

1) La FISJ non può essere nè ridursi ad essere un comitato centrale di organizzazione agonistica.

2) La FISJ deve portare TUTTA la sua attenzione al funzionamento delle scuole di sci e dare ad esse UN COMPITO BEN DEFINITO e BEN DETERMINATO, indipendente dallo sviluppo della attività agonistica in fieri (sembra che questa mia idea stia trovando finalmente realizzazione secondo i concreti provvedimenti che ho sempre invocati del che mi compiaccio vivamente).

3) La FISJ non può e non deve disinteressarsi del movimento sci turistico ed alpinistico in atto fra i giovani; non solo in Italia. Samivelti scriveva, diversi mesi fa, che anche a lui e ad Herzog, il conquistatore dell'Annapurna, constava la esistenza di un felice ritorno della gioventù alla pratica sciistica in montagna a tutte le altitudini e in tutte le stagioni al di fuori delle piste. La FISJ si è fatta precedere dal CAI nella costituzione di una apposita commissione per questa attività così importante. E' necessario trovare un collegamento stretto ed organico al riguardo fra i due grandi Enti: il CAI e la FISJ.

4) Si devono mantenere sempre più costanti ed efficaci e ognor meglio organizzati i rapporti con la Scuola militare alpina, con quella della Guardia di Fi-

nanza e con il Ministero dell'educazione nazionale.

5) Dobbiamo ricordarci che gli elementi tecnicamente preparati, specialmente quali dirigenti, sono in numero molto limitato e che necessita perciò metterli tutti indistintamente in condizione di rendersi utili e preparare i giovani a sostituirli al momento opportuno.

6) La composizione del Governo federale (C.N.) e i suoi rapporti con le commissioni permanenti debbono essere oggetto di meditata revisione; ciò che porterà come naturale conseguenza ad un intensificarsi più regolato ed efficiente delle relazioni fra centro e periferia.

Ho espresse alcune idee che mi sembrano importanti in questo momento nel quale sta sorgendo anche in Italia un Ministero per lo sport ed il turismo anche se per ora esso lascia intatti (così sembra) i compiti dei vari organi sportivi esistenti. Non si deve tuttavia dimenticare che l'avvenire è nel grembo di Giove.

Credo di avere fatta opera non di critica sterile o preconcetta ma di quella forma di collaborazione che, quando adita effettive manchevolezze o necessità, è sempre assai più efficace delle lodi incondizionate e talvolta interessate.

Sono ormai vecchio e perciò quasi inutile; forse a taluno può anche apparire che io sia davvero un sorpassato laudator temporis acti. A me sembra invece, con questi miei pensieri, di essere ritornato all'avanguardia anche per il cosiddetto progresso che null'altro è se non un continuo alternarsi di corsi e di ricorsi, come insegnava il defunto ma non dimenticato Giovan-Battista Vico.

Amici della FISJ! Siate indulgenti con me e assolvete mi se ho peccato.

LEONARDO GATTO ROISSARD

## 1910 e non 1901

Nel mio articolo « Olimpiadi di Cortina - Cinquantenario dello Sci Italiano » pubblicato sul numero di dicembre, il proto ha commesso un errore. L'interrogativo da me posto nell'ultimo capoverso della prima parte si riferisce alla data 1910 e non 1901. Nel 1901 avevo sette anni e non andavo ancora in sci, anche se esisteva già lo sci italiano.

Per quanto abbia raggiunto una età in cui può essere civetteria dichiararsi più vecchi di quel che si dimostra, preferisco ancora che mi si attribuiscono gli anni che ho effettivamente.

PIERO ONEGLIO



comunica alla sua clientela in Italia, l'elenco delle Stazioni di Servizio DYNAMIC attualmente funzionanti:

1. FERRANDO Edmondo, Piazza De Ferrari, GENOVA.
2. COLOMBO Giorgio, Corso Buenos Ayres, 22, MILANO.
3. LELLA Michele, Via San Pietro all'Orto, 11, MILANO
4. CIRRI SPORT, Via S. Gallo, 19-21, FIRENZE.
5. CASSIN Riccardo, Via XX Settembre, LECCO.
6. VALLE SPORT, Piazza Insurrezione, 4, PADOVA.
7. TOMMASINI Leonardo, Via Mazzini, 39, TRIESTE.
8. GASPERL Leo, CERVINIA (Aosta).
10. Ditta OLYMPIA « Tutto per lo sport » CORTINA D'AMPEZZO.
12. Sport « PIFL », Via Foresta, 90, MERANO.
13. DALMASSO SPORT, Piazza Emanuele Filiberto, 1 bis (Piazza Repubblica), TORINO.
14. SERAFINI SPORT, MADONNA DI CAMPIGLIO.
15. PANAROTTO SPORT, Piazzale Roma, 6, VICENZA.
16. CARMIGNANI, Via Voltorno 38 A, ROMA.
18. SCOIATTOLO SPORT, CORTINA D'AMPEZZO.
19. ZANOLETTI Marco, Vicolo San Giorgio, BRESCIA.
20. GALLERIA SCIUNNACH, Corso Tacito, 63, TERNI.
21. PETTINELLI SPORT, Merceria S. Salvatore 6028, VENEZIA.
22. IL RIFUGIO SPORT, Via Palazzuolo, 66, FIRENZE.
23. MOCENIGO Carlo, Via Mercato Vecchio, 29, UDINE.
24. CASA DELLO SPORT, Via Carroli, 12, VERONA.
26. SCHENONE SPORT, Corso Raffaello, 18, TORINO.

I signori negozianti muniti di attrezzatura idonea che desiderano ottenere tale autorizzazione sono pregati di inoltrare le loro richieste al Rappresentante generale per l'Italia:

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA  
ARTICOLI SPORTIVI  
Foro Bonaparte, 74 - MILANO



# SCI: PARADOSSO DEL GIORNO

Ci si avvia, nello sci italiano, a un completo capovolgimento di valori? Dobbiamo adattarci a mutare il nostro palato, sino a poco fa assuefatto al gusto delle imprese « tipo Colò », così da permettergli di apprezzare altre varietà di gare, o meglio altri tipi di successi?

Nello sport tutto è possibile, ed anche lo sci non sfugge agli imprevisti. Da noi sta delineandosi una situazione che potrebbe essere definita paradossale. Gli sciatori che si dedicano alla discesa sono centinaia di migliaia, se non milioni, e non si è riusciti fino ad oggi, malgrado i più svariati esperimenti — ultimo dei quali l'assunzione di un allenatore austriaco di prim'ordine, Senger —, a spingere qualche elemento fin sulla piattaforma internazionale. Le sciatrici, almeno come massa, sono quello che sono, ed ecco a Grindelwald spiccare, insieme con le fondiste azzurre, Giuliana Chenal Minuzzo e Carla Marchelli, una giovane signora e una signorina diciottenne, su tutti i nomi più illustri del discesismo femminile.

Non solo: il gruppetto di coloro che si dedicano al fondo è sparuto, in confronto con la moltitudine dei discesisti, pur avendo tale specialità esteso, negli ultimi anni, il suo campo d'azione in quasi tutte le vallate alpine e in molte appenniniche. Eppure quei fondisti che l'Italia manda all'estero riescono ormai regolarmente ad emergere, se non in linea assoluta almeno nell'ambito delle nazioni centro-europee, ed il vivaio faticosamente creato sembra garantire un continuo afflusso di forze fresche che non stentano ad allinearsi sul piano dei più forti (per citare un esempio molto recente, a Moena è venuto fuori Luigi Carrara su campioni del calibro di Delgado, Ottavio Compagnoni, Chiocchetti, Mosele).

Non è vero, allora, che la quantità sia il presupposto della qualità? Che, parallelamente con l'estendersi di una attività e con l'accrescersi del numero dei praticanti, aumentino ad un tempo le possibilità di eccellervi ed il numero dei « fuori classe »? Ma l'esperienza sovietica, clamorosamente confermata in campo sciistico ai campionati mondiali dell'anno scorso, conferma appieno questo... assioma, che d'altronde ha dalla sua il conforto anche della logica. Perché allora l'Italia deve essere il paese delle stranezze? A questa domanda si può anche tentare di rispondere, purché si tenga conto di svariati fattori che determinano, forse, questa situazione anormale soltanto in apparenza.

E' un errore, intanto, parlare di «sci» in generale. Discesa e fondo, per non

dire poi del salto, sono attività nettamente distinte, oltre che dissimili, sia nell'esercizio pratico che nei requisiti psicologici necessari agli atleti. Questa premessa, pur nella sua banalità, può in un certo senso giustificare il capovolgimento di situazione cui si accennava più sopra. Giustificarlo in quanto, se ammettete che sono cose diverse, non v'è nulla di strano che ad un certo momento una di essa decada e l'altra invece salga di quota. Per fortuna, aggiungiamo, che in Italia si sia verificata questa felice concomitanza di fenomeni. Ma dalla giustificazione si tratta di passare alla spiegazione, e qui il discorso diventa un po' più complesso.

Partiamo dal problema veramente scottante, la crisi del nostro discesismo. Ci sarebbe da riempire più colonne a voler soltanto ricordare gli argomenti addotti da chi ha voluto, con maggiore o minore serenità ed equilibrio, cercar di approfondire il problema. Si è parlato essenzialmente di errori di impostazione e preparazione tecnica, e di deficienze morali da parte dei « candidati campioni ». Pochi giorni or sono Otto Menardi, ex commissario tecnico della discesa e tuttora *magna pars* del discesismo internazionale, ha scritto su una rivista austriaca un articolo in cui ha lanciato un grido d'allarme, spostando la discussione su altro terreno. Influenzato evidentemente dalla situazione della sua Cortina e della vicina Val Gardena, egli ha sostenuto che i giovani sportivi dei paesi di montagna, in Italia (e anche altrove) vengono, come dire, ipnotizzati dall'hockey su ghiaccio, col suo brillante contorno

di spettatori e di applausi, e talvolta anche un piccolo stipendio, e si allontanano di conseguenza dalla discesa, che richiede soltanto fatica e sacrifici e non offre in cambio che il pericolo di gravi incidenti. E' un argomento indubbiamente valido; ma forse si tratta soltanto di uno dei tanti elementi che concorrono a creare la difficile situazione. Possiamo aggiungerne un altro, a nostro avviso piuttosto importante?

Le località che in linea teorica dovrebbero creare il maggior numero e i migliori discesisti sono quelle più dotate di mezzi meccanici di risalita, che offrono la possibilità di un più facile esercizio dello sci. Ora avviene che i turisti convergano soprattutto verso tali località, dando sviluppo alle scuole di sci. Che cosa succede? Che i giovani del luogo, cioè gli elementi sui quali più sarebbe logico contare (poiché dalla città non potrà mai venire un grande campione di sci), sono stimolati sì ad imparare a sciare ed a perfezionarsi, ma non in funzione di eventuali gare, bensì con la speranza di diventare prima o poi abili maestri. Non è questa una professione che renda gran che, ma ha senza dubbio molti punti di vantaggio — materiali e morali — su quella che è la normale, durissima e povera, vita del montanaro. Si potrebbe quindi, per amor di paradosso, giungere addirittura alla conclusione che i mezzi meccanici — funivie, seggiovie, skilift, tutti creati in funzione della discesa — ammazzano il discesismo agonistico, in quanto gli tolgono l'indispensabile materia prima.

Ma tutto questo — si dirà — vale

## BANCA POPOLARE DI MILANO

Società Cooperativa a. r. l. - Fondata nel 1825

Sede Centrale - Milano

Patrimonio Sociale al 31 dicembre 1954: L. 2.128.164.762

**TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI DI BANCA  
NELLA PIÙ ACCURATA ESECUZIONE**

**BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI**

**Servizio distribuzione e vendita dei valori bollati nella  
Lombardia in unione con la Cassa di Risparmio delle  
Province Lombarde**



per tutto il nostro discesismo, e non soltanto per quello maschile. Come spiegare allora che fra quelle poche ragazze italiane che si dedicano sul serio allo sci se ne trovino alcune quasi in grado di ereditare — in assenza dei maschi — lo scettro di Colò? Non più di due o tre anni fa, e forse ancor più recentemente, si leggeva che lo sci femminile è in crisi. Ben venga la crisi se porta a risultati quali non si erano mai avuti. Ma qui entra in gioco, a nostro avviso, quell'imponderabile che troppo spesso si dimentica quando si parla di sport. Per emergere al giorno d'oggi ci vuole un « quid » indefinibile che non si può acquistare, ma che o si ha dalla nascita o non si possiederà mai. Nel nostro caso siamo di fronte ad elementi d'eccezione, che si sono trovati nelle condizioni ambientali più favorevoli per sviluppare le loro doti fuori dal comune: la « montanara » Minuzzo con la sua residenza a Cervinia e la « cittadina » Marchelli col soggiorno invernale, fin dai primi anni di età, a Cortina e con l'esempio della sportivissima mamma.

Simile a quello di Carla Marchelli è il caso della nostra migliore fondista,

Ildegarda Taffra, figlia di un impiegato che risiede da anni a Tarvisio. Anche qui una via di mezzo tra la valligiana e la cittadina; mentre le altre sue compagne di gare e di squadra sono tutte montanare stranamente sensibili al richiamo dello sport e della intelligente propaganda fatta a favore del fondismo femminile, che ha conquistato zone risultate particolarmente feconde, come il tarvisiano, il trentino e qualche località della Val d'Aosta.

Proprio dal fondismo sono da attendersi per ora le più grandi soddisfazioni — e molte si sono già avute — in campo internazionale. Non è difficile rilevare, a chi esamini i luoghi di origine o di residenza dei fondisti più noti o anche di buona parte degli altri, che si tratta per lo più di montanari di vallate in cui la discesa, per le particolari condizioni ambientali od orografiche, non ha potuto raggiungere l'egemonia conquistata altrove. Non sono moltissimi, ma sono tutti atleti. E qui sta la grande differenza tra fondo e discesa. Quest'ultima per essere goduta non ha bisogno di cronometri o numeri sul petto; l'altro comporta inevitabilmente, ha in sé lo stimolo della gara, in quanto da noi non succede quello che

abbiamo visto ad Oslo, signore di sessant'anni che la domenica calzano gli stretti sci da fondo e se ne vanno a spasso tutto il giorno.

L'allarme destato dalla scomparsa di Colò dalla scena agonistica e dal mancato avvento di un suo successore (avrebbero forse potuto esserlo Eugenio Monti o il povero Ilio Colli) ha creato un ambiente di depressione, vorremmo dire di disfattismo nei confronti di tutto lo sci italiano in genere. Non è giusto. Mentre si sta lavorando faticosamente per creare o cercare il nuovo Colò — che potrà venire fra un anno o fra dieci, nessuno può dirlo —, non sarebbe male che il nostro pubblico facesse l'occhio o l'orecchio ai nomi di quegli sciatori, ragazzi o ragazze, che all'estero vengono apprezzati più di quanto non lo siano in Italia. E che meritano un appoggio, anche se sono « soltanto » fondisti.

GUIDO PUGLIARO

*Dalla rivista "Tutti",  
per gentile concessione del  
suo direttore Massimo Caputo.*



**CALZATURIFICIO**

**NORDICA**

**Fratelli Vaccari**

**Montebelluna Tarvisio**

---

Mod. "COLO' COMPETIZIONE,, Brev. 1912-54  
Scarpa prescelta dalla F.I.S.I. per i campionati del mondo di Are 1954. Priorità assoluta in Italia della scarpa con snodo.





**SELVA** - Il vincitore assoluto Pasquier (sopra) e il nostro bravissimo Alberti (sotto) in azione

## Prime gare: risultati

6-7 gennaio

**SELVA GARDENA - Coppa « Comuni Ladini » - Internazionale. Org. S. C. Gardena.**

### SLALOM GIGANTE

1. Pasquier Gérard (Francia) 1'41" e 7/10; 2. Obermüller Beni (Germania) 1'42"1; 3. Alberti Bruno (Italia) 1'42"2; 4. Viotto Piero (Italia) 1'42"4; 5. Panisset George (Francia) 1'42"5; 6. Ruppert Fritz (Italia) 1'42"8; 7. Mark Toni (Austria) 1'43"1; 8. Lanig Hans Peter (Germania) 1'43"2; 9. Pedroncelli Italo (Italia) 1'43"4; 10. Zauner Alois (Austria) 1'43"9; 11. Catturani Amedeo (Italia) 1'44"1 e Petter Hermann (Austria) 1'44"1; 13. Arpin Guy (Francia) 1'44"8 e Hacker Hans (Germania) 1'44"8; 15. David Davide (Italia) 1'45"3; 16. Allard Félix (Francia) 1'46"; 17. Picchiottino Osvaldo (Italia) 1'46"2; 18. Quadrio Alberto (Italia) 1'47"; 19. Storpæes Roberto (Italia) 1'47"2; 20. Zuliani Aldo (Italia) 1'47"7.  
21. Stolzlechner Hans (Austria) 1'47" e 9/10; 22. Monaci Aldo (Italia) 1'48"; 23. Carrel Leonardo (Italia) 1'48"1; 24. Plattner Giuseppe (Italia) 1'48"8; 25. Berrera Giovanni (Italia) 1'48"9; 26. Oswald Konrad (Germania) 1'49"4; 27. Fries Hans (id.) 1'50"2; 28. Menardi Sandro (Italia) 1'52"; 29. Schenone Carlo (Italia) 1'52"1; 30. Krivoj Bruno (Italia) 1'52"8; 31. Cattellino Giuseppe (Italia) 1'53"4; 32. De Zanna Paolo (Italia) 1'53"6; 33. Irlbacher Konrad (Germania) 1'53"8; 34. Marciandi Giovanni (Italia) 2'05"2.

Isritti 34, partiti 34, arrivati 34.

### SLALOM SPECIALE

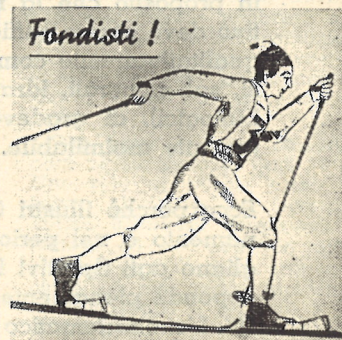
1. Lanig Hans Peter (Germania) 1'00"5/10 + 1'00"5/10 = 2'01"; 2. Mark Toni (Austria) 1'00"7 + 1'01"8 = 2'02"5; 3. Fasquier Gerard (Francia) 1'00"8 + 1'01"9 = 2'02"7; 4. a pari merito Picchiottino Osvaldo (Italia) 1'03"2 + 1'00"8 = 2'04" e Zauner Alois (Austria) 1'01"6 + 1'02"4 = 2'04"; 6. Pedroncelli Italo (Italia) 1'01"7 + 1'02"4 = 2'04"1; 7. Panisset George (Francia) 1'01"2 + 1'03"4 = 2'04"6; 8. Petter Hermann (Austria) 1'03"1 + 1'03"2 = 2'06"3; 9. Viotto Piero (Italia) 1'03"5 + 1'04"8 = 2'08" e 3/10; 10. Arpin Guy (Francia) 1'02"7 + 1'05"7 = 2'08"4; 11. Menardi Sandro (Italia) 1'04"2 + 1'04"7 = 2'08"9; 12. Zuliani Aldo (Italia) 1'02"3 + 1'07"3 = 2'09"6; 13. Allard Félix (Francia) 1'05"3 + 1'04"6 = 2'09"9; 14. Quadrio Alberto (Italia) 1'01"9 + 1'08"5 = 2'10"4 e Storpæes R. (Italia) 1'04"6 + 1'05"8 = 2'10"4; 16. Stolzlechner Hans (Austria) 1'04"7 + 1'06"5 = 2'11"2; 17. Irlbacher Konrad (Germania) 1'04" e 9/10 + 1'06"7 = 2'11"6; 18. Carrel Leonardo (Italia) 1'05"2 + 1'06"6 = 2'11"8; 19. a pari merito: Ruppert Fritz (Italia) 1'10"3 + 1'01"8 = 2'12" e 1/10 e Alberti Bruno (Italia) 1'07"7 + 1'04"4 = 2'12"1.  
21. Hacker Hans (Germania) 1'09"6 + 1'02"8 = 2'12"4; 22. Schenone Carlo (Italia) 1'05"9 + 1'07"3 = 2'13" e 2/10; 23. De Zanna Paolo (Italia) 1'06"5 + 1'07"8 = 2'14"3; 24. Konrad Oswald (Germania) 1'07"4 + 1'07"6 = 2'15"; 25. Krivoj Bruno (Italia) 1'07"7 + 1'07"4 = 2'15"1; 26. Cattellino Giuseppe (Italia) 1'08"6 + 1'06"9 = 2'15"5; 27. Marciandi Giovanni (Italia) 1'09"4 + 1'12"3 = 2'21" e 7/10; 28. Plattner Giuseppe (Italia) 1'18"4 + 1'15"6 = 2'34".  
Isritti 34, partiti 34, squalificati 6, classificati 28.

**BRATLIE**  
SKISMØRINGER

**PER I FONDISTI**  
**CAMPIONI**  
**SEMPRE NUOVE**  
**SPECIALITÀ**



**FORNITORE F.I.S.I.**



**Sci Tobo, Strimlein, Split-kein, Karhu, ecc. - Attacchi Rotefella, Snabb - Bastoncini Stavar - Scarpe Piuma Scioline Svedesi, Finland., Norvegesi - Tute, ecc. da:**

**G. COLOMBO - Milano**

**e. B. Aires 22 - tel. 270840**



### CLASSIFICA GENERALE

1. Pasquier Gérard (Francia) p. 0.85; 2. Lanig Hans Peter (Germania) p. 1.23; 3. Mark Toni (Austria) p. 1.90; 4. Panisset George (Francia) p. 2.46; 5. Pedroncelli Italo (Italia) p. 2.95; 6. Zauner Alois (Austria) 3.32; 7. Viotto Piero (Italia) 4.23; 8. Petter Hermann (Austria) 4.63; 9. Picchiottino Osvaldo (Italia) p. 5.20; 10. Alberti Bruno (Italia) p. 5.96; 11. Arpin Guy (Francia) p. 6.25; 12. Ruppert Fritz (Italia) 6.45; 13. Allard Felix (Francia) 7.99; 14. Häcker Hans (Germania) 8.25; 15. Quadrio Alberto (Italia) 9.07; 16. Siorpaes Roberto (Italia) 9.23; 17. Zuliani Aldo (Italia) 9.24; 18. Stolzlechner Hans (Austria) p. 10.21; 19. Carrel Leonardo (Italia) p. 10.67; 20. Menardi Sandro (Italia) p. 12.43.

21. Konrad Oswald (Germania) p. 13.34; 22. Schenone Carlo (Italia) p. 14.66; 23. Fies Hans (Germania) punti 15.10; 24. Irlbacher Konrad (Germania) p. 15.26; 25. Krcivoj Bruno (Italia) p. 16.18; 26. De Zanna Paolo (Italia) p. 16.44; 27. Monaci Aldo (Italia) p. 16.84; 28. Cattellino Giuseppe (Italia) p. 16.88; 29. Plattner Giuseppe (Italia) p. 22.34; 30. Marciandi Giovanni (Italia) p. 29.70.

### CLASSIFICA PER SQUADRE NAZIONALI

1. FRANCIA (Pasquier, Panisset, Arpin) punti 9.56; 2. AUSTRIA (Mark, Zauner, Petter) p. 9.85; 3. ITALIA (Pedroncelli, Viotto, Alberti) p. 13.14; 4. GERMANIA (Lanig, Häcker, Irlbacher) p. 24.74.

## L'ALIMENTAZIONE DELLO SPORTIVO

Per vincere dei records l'atleta deve mantenersi in piena efficienza fisica, affinché gli sia possibile sostenere brillantemente il massimo sforzo, senza danno per la salute.

Sorge quindi la necessità di una alimentazione adatta.

I grandi Maestri della Dietetica affermano in proposito che la nutrizione dello sportivo deve essere sufficiente nella quantità, qualitativamente completa (proteine, grassi, sali minerali, idrati di carbonio, fattori biologici), di gradevole sapore e perfettamente assimilabile.

Ecco perchè illustri Clinici durante l'allenamento e nel periodo delle gare consigliano agli Sportivi l'OVOMALTINA, che risponde pienamente a tutti questi requisiti. L'uso sistematico dell'Ovomaltina consente all'atleta di entrare in gara nelle condizioni fisiche più favorevoli per vincere.

I Laboratori Wander — Via Meucci, 39 - Milano — sono a disposizione degli Sportivi per chiarimenti sul preparato ed invio di saggi.

### Moena, 9 gennaio Trofeo « Giuseppe Moschitz » Fondo Km. 15.500 Org. G. S. « Fiamme d'oro »

1. CARRARA Luigi (S.C. Sapez Ol-trecolle) 58'49"; 2. Chiochetti Valentino (G.S. Fiamme d'Oro) 58'56"; 3. Compagnoni Ottavio (id.) 59'00"; 4. Delladio Arrigo (id.) 59'01"; 5. Mosele Giacomo (G.S. FF.GG. Predazzo) 59'08"; 6. Zanoli Camillo (G.S. Truppe Alpine) 59'26"; 7. Mich Vigilio (id.) 1.00'19"; 8. Dalmasso Andrea (G.S. Fiamme d'Oro) 1.00'28"; 9. Luciani Ermanno (G.S. FF. GG. Predazzo) 1.00'57"; 10. Costa Pietro (S.C. Val Biois Falcade) 1.00'58".  
11. Mismetti Battista (G.S. Truppe Alpine) 1.01'00"; 12. Gaio Giacomo (G.S. FF.GG. Predazzo) 1.01'25"; 13. Busin Gioacchino (G.S. Fiamme d'Oro) 1.01'40"; 14. Carrara Gianni (G.S. Lane BBB Serina) 1.01.41"; 15. Delli Zotti Marco (G.S. FF.GG. Predazzo) 1.01'51"; 16. Ossi Antonio (id.) 1.01'54"; 17. De Florian Alfiero (id.) 1.01'57"; 18. Der-nardi Baldo (S.C. Annapelago) 1.02'23"; 19. Dallio Alberto (G.S. FF.GG. Predazzo) 1.02'41"; 20. Del Regno Armando (id.) 1.03'11"; 21. Scalet Remo (id.) 1.03'18"; 22. Carloni Giuseppe (id.) 1.03'25"; 23. Ventura Alpino (G.S. Fiamme d'Oro) 1.03'25"; 24. Picchietti Luciano (G.S. FF.GG. Predazzo) 1.03'28"; 25. Delladio Luigi (U.S. Cornacci Tesero) 1.03'34"; 26. Baldisserra Pietro (G.S. FF.GG. Predazzo) 1.03'37"; 27. Cagnati Giovanni (S.C. Val Biois Falcade) 1.03'48"; 28. De Francesco Giovanni (U.S. Monti Pallidi Moena) e Canclini Dante (G.S. FF.GG. Predazzo) 1.03'52"; 30. Tosello Luigi (G.S. Fiamme d'Oro) 1.03'56".

31. Scola Sante (G.S. FF.GG. Predazzo) 1.04'16"; 32. Dell'Antone Mario (id.) 1.04'27"; 33. Busin Ovidio (G.S. Fiamme d'Oro) 1.04'51"; 34. Vuerich Emiliano (id.) 1.04'52"; 35. Vuerich Italo (S.C. Monti Lussari) 1.04'58"; 36. Brunel Giovanni (U.S. Monti Pallidi Moena) 1.05'06"; 37. Sosio Giuseppe (G.S. FF.GG. Predazzo) 1.05'09"; 38. Ganz Sergio (S.C. Val Biois Falcade) 1.05'33"; 39. Invernizzi Angelo (G.S. FF.GG. Predazzo) 1.05'55"; 40. Scandola Bruno (id.) 1.06'12"; 41. Lucetti Mille (id.) 1.06'17"; 42. Begher Giuliano (id.) 1.06'49"; 43. Somnavilla Luigi (G.S. Fiamme d'Oro) 1.06'52"; 44. De Giampietro Gabriele (U.S. Monti Pallidi) 1.06'57"; 45. Dayo Biagio (G.S. Pavione Imer) 1.07'23"; 46. Demetz Ervino (G.S. Fiamme d'Oro) 1.08'20"; 47. De Francesco Giuseppe (id.) 1.08'37"; 48. Degiampietro Angelo (U.S. Monti Pallidi) 1.09'22"; 49. Pellegrini Mario (G.S. Violet Vigo) 1.09'25; 50. Tura Pietro (G.S. Fiamme d'Oro) 1.10'28".

51. Innerkofler Francesco (id.) e Lazzarin Emilio (S.C. Val Zoldana) 1.10'59" 53. Zeni Attilio (U.S. Cornacci Tesero) 1.11'15"; 54. Bertocchi Luciano (C.U.S. Bologna) 1.13'04"; 55. Zampol Gino (S.C. Val Zoldana) 1.14'37"; 56. Rech Carlo (G.S. Fiamme d'Oro) 1.15'19".

### Moena Coppa « Fiamme d'oro » Fondo Km. 9.400 Org. G. S. « Fiamme d'oro »

1. PESAVENTO Ettore (G.S. FF.GG. Predazzo) 34'50"; 2. Schenatti Antonio

(continua a pag. 211)



# UNA VECCHIA SCUOLA DI SALTO

(ovverosia il passato insegna)

Pubbllichiamo con molto piacere questo articolo di Luigi Flumiani che, per quanto convalescente da una grave operazione, continua a dimostrare anche con gli scritti la sua inesauribile e ineguagliabile passione per il nostro sport e in particolare per il salto.

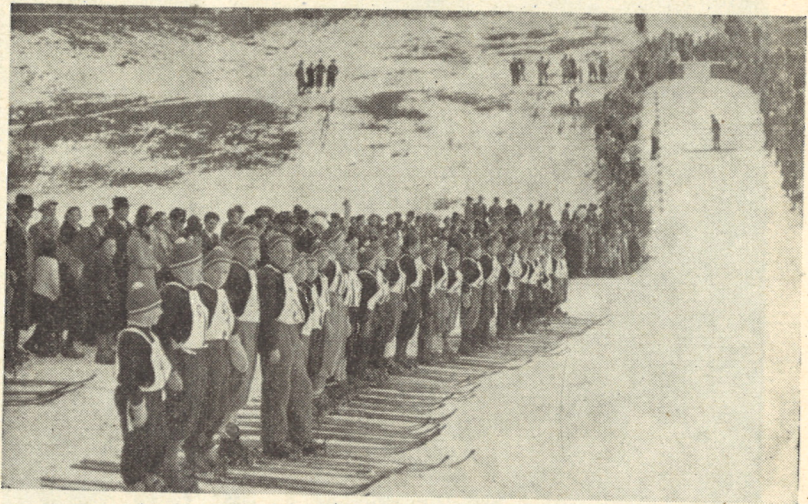
Non tutti sanno, ed è bene ricordarlo, che nel 1935, per iniziativa del Direttore Provinciale di Milano della F.I.S.I., sorse a Bormio la prima vera e propria scuola di salto organizzata in Italia, e, data la sua caratteristica e organicità, facilmente la prima del genere in Europa.

Tale scuola venne chiamata Scuola di salto «Milano» perchè a Milano ideata e organizzata e perchè largamente vi collaborò l'Azienda Elettrica Municipale milanese. La stessa infatti, tra l'altro, costruì, a tutte sue spese, i tre trampolini scuola di 15-25-35 metri, posti ai margini del paese, che, con la loro progressione, costituivano la base principale del criterio di impostazione della scuola.

Gli allievi infatti passavano, dopo un severo vaglio, da un trampolino all'altro, in base all'età e alle capacità tecniche acquisite, a giudizio dell'istruttore e del direttore della scuola, e scrupolosissime in proposito erano le disposizioni.

Ogni allievo doveva, all'atto dell'iscrizione, riempire un modulo, avallato e controfirmato dai genitori per i minorenni, nel quale oltre a chiedere la iscrizione, egli dichiarava di attenersi alla disciplina e alle regole della scuola. L'allievo era inoltre munito di un libretto personale di formato tascabile, una specie di pagella, sul quale dalla Segreteria venivano segnate le classifiche riportate nelle gare che ogni domenica si svolgevano sui singoli trampolini, e, oltre ad un succinto estratto del Regolamento gare, il libretto aveva sul finire pagine finte sulle quali il futuro saltatore avrebbe segnato, le gare e le classifiche riportate durante la sua carriera. Un vero e proprio «curriculum» assai utile e interessante a tutti gli effetti.

Come si disse, a fine di ogni settimana si svolgeva una gara alla presenza del direttore che regolarmente si portava sul posto da Milano a Bormio. Alla gara, assistita sempre da grande numero di spettatori, era data forma ufficiale, e alla fine il vincitore di ogni categoria era premiato con uno speciale calottino da saltatore dai colori bianchi e rossi della città di Milano. Occorreva vedere l'impegno dei ragazzi per guadagnarsi questo distintivo di merito che por-



BORMIO 1935 — Il saggio annuale della Scuola «Milano»

tavano fieri e che, una volta calzato, di certo non si levavano neppure di... notte! Una piccola ma grande cosa per la loro mentalità, e qui sta il punto, giacchè occorre entrare in questa mentalità dei ragazzi per ottenere i migliori risultati.

La scuola, libera a tutti anche fuori di Bormio, ebbe punte di frequenza sino a 70 allievi si può dire tutti del paese, ed a questo massimo si giunse mediante un interessantissimo e indovinato accordo Scuola-FISI. Gli scolari, finite le lezioni e in luogo dell'ora di educazione fisica, erano lasciati liberi di correre ai trampolini, ma con questo particolare: che quelli che a scuola avevano fatto male erano trattenuti sui banchi, con quale disappunto dei puniti non si può immaginare! Lo scrivente, che appunto aveva provveduto all'impianto della scuola e la dirigeva, vide più di una volta al suo arrivo ragazzi venirgli incontro piangendo perchè il maestro non li aveva lasciati andare a saltare causa il cattivo profitto! I famosi «due piccioni e una fava»: studio e amore al trampolino!

L'istruttore inviato dalla FISI era, tanto *nomini*, quel norvegese Peer Kjellberg che in fatto di competenza, disciplina e autorità, come era in quell'epoca, non ha più avuto eguale.

La scuola, che doveva essere, nel concetto, non una scuola unica nazionale ma una scuola-tipo da servire da modello per altre da impiantarsi nei paesi a forte popolazione, durò tre anni (due con l'istruttore Kjellberg, uno con Mario Bonomo) e si spense purtroppo per ragioni non imputabili nè ai ragazzi, nè al direttore, nè agli istruttori. L'averla continuata e dif-

fusa avrebbe significato essere oggi giorno facilmente all'avanguardia di questa specialità! *Sic transit.*

Tutto ciò si è affacciato alla memoria del sottoscritto inducendolo a scrivere, quando, sfogliando vecchie carte della FISI, gli vennero sottomano alcune fotografie del «saggio finale» sul trampolino N.1 di Bormio una delle quali è qui riprodotta.

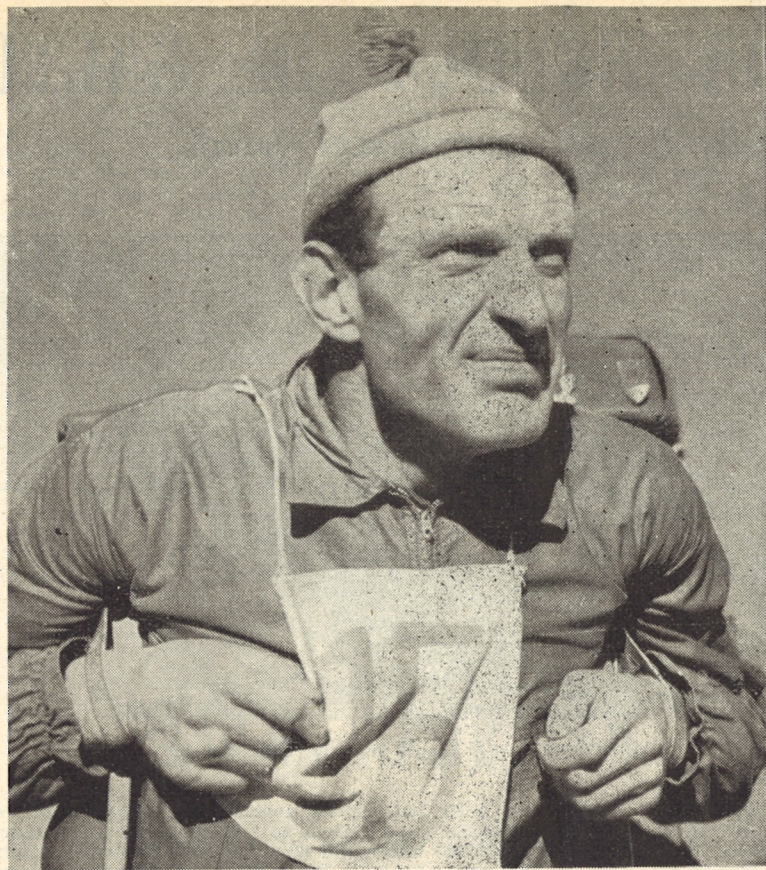
Ora, siccome un insegnamento bisogna pure trarlo da queste esperienze del passato che sono costate tanto lavoro e sacrificio, vedano coloro che alla periferia hanno cura dei Centri salto di trarne profitto per quanto sembrerà applicabile alle particolari condizioni locali, che non sono sempre eguali, e sarà tanto di guadagnato per i Centri e per l'avvenire del nostro salto.

Ora verrà fatto di chiedere che cosa ne sia stato di quei 70 allievi. Uno solo di ottima classe se ne salvò: il Carlo De Lorenzi che, dotato di mezzi eccezionali e destinato ad un notevole avvenire, scomparve dalla scena troppo presto causa un disgraziato incidente, come purtroppo è capitato a diversi nostri grandi atleti. Gli altri, chiusa la scuola, si persero, almeno per il salto.

Questo esempio ancora una volta dimostra come, particolarmente in questa bella ma complessa e difficile specialità, non si possa pretendere di ottenere risultati solleciti, ma che bisogna non mollare mai e insistere per anni ed anni con infinita pazienza e con fede perchè il saltatore, almeno nel nostro clima, è come il vino: meglio è lavorato, conservato e, in certo senso... stagionato, più è buono!

LUIGI FLUMIANI



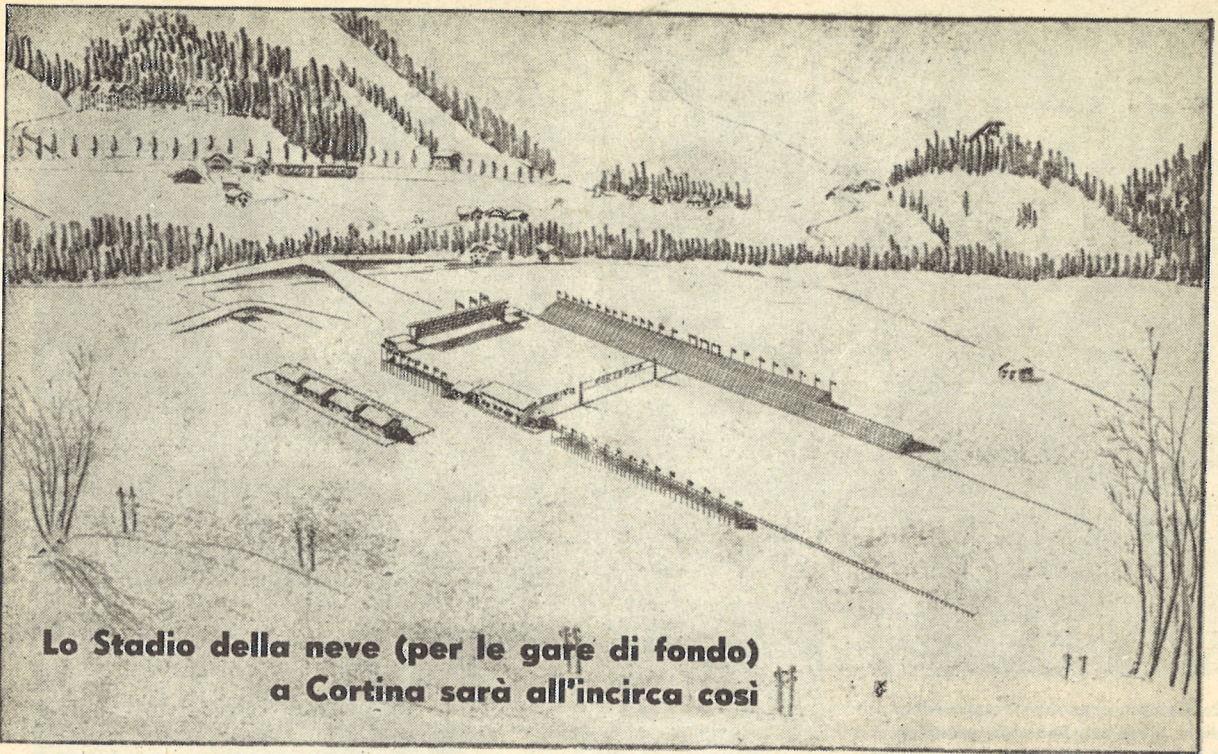


Apriamo la nostra fotocronaca del mese con la « grinta » di Ottavio Compagnoni, che sotto vedete a fianco di « barba » Mosele prima del « via » a Passo Rolle; sempre della gara di Rolle la partenza a coppie in cui si vede lanciato Prucker. Sopra, il Ministro della Difesa Taviani con gli alpini sui ghiacciai del Colle del Gigante. A destra dall'alto, Valentino Chiocchetti, secondo nel « Trofeo Moschitz » a Moena; il tedesco Lanig vincitore dello slalom a Selva Gardena e Osvaldo Picchiottino, il miglior italiano nella stessa gara.



# RABBARBARO ZUCCA





**Lo Stadio della neve (per le gare di fondo)  
a Cortina sarà all'incirca così**

### **Un sopraluogo di dirigenti svizzeri**

Nella prima metà di gennaio hanno compiuto una gradita visita a Cortina i signori Marcel Henniger e Jean Weymann, rispettivamente Presidente e Segretario generale del Comitato Olimpico Svizzero.

Gli ospiti, accompagnati dai dirigenti del Comitato Organizzatore dei VII Giochi Olimpici Invernali, hanno visitato minutamente tutti gli impianti olimpici, soffermandosi in modo particolare allo Stadio del Ghiaccio e sulla pista di velocità di Misurina. Hanno anche effettuato un accurato sopralluogo alla posizione destinata allo Stadio della Neve per le gare di fondo e sono saliti sino alla partenza dello slalom gigante al Faloria.

Successivamente la Segreteria Generale dei GOI ha definito insieme con il sig. Weymann — che sarà anche il « chef de mission » della Delegazione svizzera — la partecipazione della rappresentanza elvetica alle Olimpiadi di Cortina. La Svizzera avrà una squadra composta complessivamente da circa 100 elementi, tra atleti e accompagnatori, e parteciperà naturalmente a tutte le gare del programma olimpico.

Il Presidente ed il Segretario del Comitato Olimpico Svizzero, sono ripartiti da Cortina pienamente soddisfatti dei risultati della loro visita. Nel congedarsi dal Comitato Organizzatore essi hanno detto che, a loro giudizio, tutto è stato predisposto molto bene per la riuscita dei Giochi.

### **RIUNITI I CRONOMETRISTI**

Il 19 e 20 dicembre si è nuovamente riunita a Cortina la Commissione per il cronometraggio dei Giochi Olimpici Invernali 1956. Il dott. Meschinelli ha fatto un'ampia relazione sulla organizzazione da lui predisposta per il servizio di cronometraggio delle gare di fondo e staffetta; successivamente il cav. De Gregorio ha esposto il lavoro compiuto per le prove di discesa e slalom. Per le specialità del bob talmente buoni sono stati i risultati dell'organizzazione predisposta per i campionati del mondo dello scorso anno, che tutti sono ri-

masti d'accordo nel mantenere identico sistema organizzativo.

La Commissione si è poi anche occupata dei criteri cui attenersi per la scelta dei cronometristi, ed è prevalso il concetto che la scelta dovrà cadere su quelli residenti in Alta Italia, più esperti nelle gare di sci.

In conclusione, sono stati studiati tutti i sistemi e gli accorgimenti per effettuare un servizio di cronometraggio il più rapido possibile e perfetto affinché il pubblico presente, la stampa nazionale ed internazionale possano essere in grado di conoscere immediatamente la posizione in classifica di tutti i concorrenti in gara. A tale scopo la Commissione ha anche compilato l'elenco dei cronometristi necessari, che per le esigenze e le concomitanze di gare, saranno circa un centinaio.

La Commissione ha poi stabilito che il servizio di cronometraggio dei Campionati Italiani 1955, sia svolto dagli stessi cronometristi e con gli stessi apparecchi cronometrici-elettrici-elettronici che funzioneranno alle Olimpiadi del 1956.

**SCIATE TRANQUILLI CON  
RAMY SECURUS**

**ATTACCO DI SICUREZZA  
PER COMPETIZIONE E TURISMO**

**IMPORTAZIONE ESCLUSIVA  
PER L'ITALIA**

**Ditta NICOLA ARISTIDE**

**BIELLA**

**VIA ITALIA, 58 - TEL. 21090**

**Et. ts. RAMY (FRANCIA) ATTACCHI - BASTONCINI - LONGUES LANIÈRES**





# Notizie da CORTINA olimpica

## A Treviso l'aeroporto dei Giochi invernali 56

Per interessamento del Comitato Organizzatore dei Giochi, il Ministero dell'Aeronautica metterà a disposizione l'aeroporto di Treviso, quale scalo internazionale nel periodo dei Giochi Olimpici Invernali 1956. In tale maniera la durata del viaggio per le squadre provenienti dai Paesi lontani e da oltre Oceano sarà assai ridotta.

Infatti tali squadre potranno effettuare il viaggio fino a Treviso in aereo e poi proseguire per Cortina, che dista soltanto 160 km. da Treviso, in autobus coprendo quest'ultimo percorso al massimo in tre ore.

Si tratta di una facilitazione veramente notevole, perchè diversamente l'aeroporto internazionale più prossimo a Cortina sarebbe stato quello della Malpensa (Milano), dal quale in treno o per strada occorrono almeno altre dieci ore di viaggio per giungere nella città olimpica.

(A.I.S.)

## LE "MACCHINE DEL TEMPO,"

Da «Cronos», quindicinale della Federazione Italiana Cronometristi, riprendiamo alcuni cenni sui sistemi ed apparecchi che saranno usati per il cronometraggio delle Olimpiadi di Cortina.

Indubbiamente il cronometraggio dello sport della neve e del ghiaccio è della massima delicatezza ed importanza, specie poi quando le gare vengono disputate in occasione di Olimpiadi.

Per questi motivi, la Federazione Italiana Cronometristi, dall'organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali del 1956 chiamata a studiare e ad effettuare il cronometraggio, si è preoccupata di predisporre una vasta e capillare organizzazione cronometristica che per la massima parte, verrà effettuata con i più moderni apparecchi meccanici, elettrici ed elettrotecnici.

Il C.O.N.I. ha dato incarico alla Fabbrica Omega di portare tutti gli strumenti necessari al cronometraggio, nonchè i tecnici che sa-

ranno richiesti per l'impianto ed il controllo durante lo svolgimento delle varie gare.

Con un siffatto binomio: Federazione Cronometristi - Omega, si potranno avere tutte le più assolute garanzie sul rilievo dei tempi e la compilazione delle classifiche mediante speciali attrezzature potranno essere date al pubblico, stampa, concorrenti, ecc. immediatamente e precisamente subito dopo l'arrivo del concorrente.

Gli apparecchi che verranno usati saranno:

a) i normali contasecondi e cronometri;

b) il cancelletto per le partenze delle gare di sci;

c) il cronometro acustico per le partenze delle gare di sci;

d) le cellule fotoelettriche per il controllo preciso dell'arrivo del concorrente;

e) i «Declancheurs» a due e quattro cronometri;

f) il «Time Recorder Omega»;

g) il cronometro speciale per le gare di Hockey.

I normali contasecondi al 1/10 verranno usati per il rilievo del tempo sulle gare di breve durata, mentre i cronometri al 1/10

*i vincitori del*  
**K2**

*calzavano scarpe*  
**la Dolomite**  
*con suole*  
**vibram**

Questo è il marchio di Garanzia che dovete esigere nei Vostri acquisti



serviranno per il controllo delle gare a lunga durata. Questi apparecchi che sono del tipo scoppianti e riprendenti (rattrappants) sono muniti di Bollettino di marcia di 1<sup>a</sup> classe qualità A, rilasciato dall'Osservatorio Astronomico di Neuchâtel.

Il cancelletto (portillon) serve per le partenze delle gare di discesa e slalom e mediante la sua apertura, provocata dalla partenza dello sciatore, fa scattare i cronometri destinati al controllo del tempo.

Il cronometro acustico dà la par-

tenza all'istante stabilito a mezzo di un colpo vibrato su una campana e inoltre registra i decimi di secondo che differiscono dal suono alla reale partenza dello sciatore.

Le cellule fotoelettriche verranno sistemate ai traguardi d'arrivo e saranno in grado di far scattare il cronometro soltanto al passaggio del concorrente in quanto in esse è contenuto un congegno che non fa scattare la cellula quando il raggio venisse eventualmente intercettato dal bastone dello sciatore.

I Declancheurs a due ed a quat-

tro cronometri sono apparecchi che saranno usati in ausilio al cronometraggio elettronico e saranno serviti da cellule fotoelettriche e da portillon.

Il « Time Record Omega » è lo strumento più completo ed importante che sarà usato. Esso è del tipo dei cronografi scriventi che segnano il centesimo di secondo e la marcia è controllata da un cristallo piezoelettrico al quarzo. Lo scatto ha una inerzia assai inferiore al centesimo di secondo per cui

**contro**

**i rigori**

**del freddo**

**LEOCREMA**

The advertisement features a stylized face with large, white, teardrop-shaped speech bubbles. The background is a dark, textured pattern. The text is in bold, sans-serif fonts. The word 'LEOCREMA' is at the bottom in a larger, white, serif font.



le registrazioni sono della massima precisione ed attendibilità. E' munito di Bollettino di marcia di 1<sup>a</sup> classe dell'Osservatorio Astronomico di Neuchâtel.

Oltre a tutto questo materiale saranno usati anche grandi orologi quadranti di circa 2 metri sui quali il pubblico potrà seguire attraverso il tempo, la gara del concorrente.

Vediamo, ora come saranno cronometrate le varie discipline dello sport invernale.

### 1 - CARE DI SCI

*Discesa maschile e femminile, slalom gigante maschile e femminile.*

La partenza sarà data al colpo della campana azionata automaticamente da un cronometro che fornisce un contatto elettrico sia ogni 30 secondi sia ogni minuto e che indica altresì al concorrente l'istante preciso nel quale egli può partire. Questo cronometro si trova collegato con un « cancelletto elettrico » il quale, al momento della partenza del concorrente, interrompe un circuito elettrico e ferma la sfera sdoppiante del cronometro; si può così leggere la differenza fra la partenza stabilita e quella effettiva. Il bonifico o la eventuale penalizzazione, sarà trasmesso, per telefono, all'arrivo, dove si troverà la centrale per i calcoli. L'arrivo è fornito di una cellula fotoelettrica collegata ad un « Omega Time Recorder ». Per misura di sicurezza funzionerà inoltre in parallelo, un secondo Omega Time Recorder, oltre ad un controllo manuale dei cronometri sdoppianti e riprendenti al decimo di secondo.

Sarà anche adottato un Declancheur a 4 unità, munito di 4 cronometri sdoppianti riprendenti. Un grande orologio munito di sfere per le ore, i minuti, ed i secondi sarà situato all'arrivo e permetterà al pubblico di rendersi conto dei tempi realizzati.

### Fondo

Per la partenza un cronometro a segnale acustico; partenza al suono della campana come per la discesa e lo slalom gigante, ma senza bonifico.

All'arrivo una cellula fotoelettrica collegata ad un « Omega Time Recorder » in parallelo un Declancheur a 4 unità con 4 cronometri sdoppianti e riprendenti, oltre al normale cronometraggio manuale.

Per il controllo dei tempi di passaggio lungo il percorso saranno impiegati 10 cronometri sdoppianti e riprendenti al decimo di secondo, referenza 1155, sincronizzati ed usati manualmente.

Un grande orologio munito di sfera per le ore, minuti e secondi darà al pubblico un'indicazione dei tempi conseguiti.

### Slalom.

Essendoci in pista simultaneamente due concorrenti saranno

## I CINESI inventori degli sci?

GINEVRA, gennaio

Uno studioso svizzero, il prof. Alfred King, ha annunciato che « dopo approfondite ricerche, egli è in grado di poter provare che l'origine degli sci, normalmente attribuita ai paesi scandinavi, deve essere attribuita invece ai popoli asiatici ».

Il prof. King avrebbe trovato che già otto secoli fa lo sci era praticato in Asia, e precisamente nelle montagne dell'attuale Manciuria, nelle regioni di Kirin e Mukden. Questo dato sarebbe stato fornito da uno storico cinese, certo dott. Wan Pun Son, il quale nella rivista « Thung Hsi Pao » afferma che nelle parate di caccia erano organizzate nel dodicesimo secolo dai turchi, e che si usavano delle « assicelle di legno per camminare scivolando sulla neve ».

Gli antichi sono così descritti: « Mo-Ma » (cavallo di legno); asticelle piatte di legno che i cacciatori Tu Kiu (turchi) fissavano ai piedi per superare le grandi distese gelate, aiutandosi con un bastone in ogni mano, e raggiungendo notevoli velocità.

L'esistenza di questi ordigni, precursori degli sci, sarebbe provata anche dalla antica rivista di caccia cinese illustrata, il « Weiunka », che scriveva: « Il regno dei Tu-Kiu è un paese di neve. Per la caccia al cervo si usavano allora dei pattini in legno, specie di aste a punta ricurva. Allo scopo di agevolare la marcia sulla neve, i cacciatori ricoprivano di cuoio la parte inferiore delle aste di legno, e riuscivano così nelle discese a correre più veloci dell'animale cacciato. In pianura i cacciatori si aiutavano con un bastone come per far avanzare un battello. Nelle salite se li toglievano e li portavano sulle spalle. La caccia al cervo praticata in queste condizioni era sempre fruttuosa ».

adoperati due apparecchi « Omega Time Recorder » collegati ognuno con un « cancelletto » alla partenza ed una cellula fotoelettrica all'arrivo, installati indipendentemente, per cui si avranno due cronometraggi. I concorrenti succedentesi saranno controllati alternativamente ora dall'uno, ora dall'altro Time Recorder. In questa maniera si ottiene altresì il tempo effettivo di ogni concorrente senza necessità di fare calcoli tra ora di partenza ed ora di arrivo.

Si installeranno all'arrivo due orologi sincronizzati con sfere dei minuti e dei secondi per indicare al pubblico i tempi realizzati. Questi due orologi saranno differenti tra loro in maniera che il pubblico sappia quale orologio corrisponde a ciascun concorrente.

Naturalmente funzionerà sempre un altro sistema di cronometraggio, ossia con i Declancheurs e manuale.

### 2 - GARE DI BOB

Alla partenza, all'arrivo ed a metà percorso saranno sistemati i traguardi a cellula fotoelettrica che saranno collegati ad un « Time Recorder Omega ».

Funzionerà similmente altro analogo impianto oltre ad un cronometraggio fatto a mezzo di Declancheur; anche per queste gare sarà eseguito un cronometraggio manuale.

### 3 - PATTINAGGIO DI VELOCITA'

La partenza è data con una pistola che metterà in moto un « Omega Time Recorder » situato all'arrivo e munito di cellula fotoelettrica. Per il controllo a mano si userà il Declancheur a 4 unità, munito di contasecondi al decimo, così come due contasecondi sdoppianti e riprendenti al decimo di secondo, per il controllo manuale.

### 4 - HOCKEY

Il cronometraggio sarà fatto per mezzo di un grande orologio di alta precisione, con quadrante da 20 minuti; un segnale acustico funzionante automaticamente, funzionerà sia dopo 20 minuti, sia dopo 10 minuti di gioco.



i rinomati  
**VM**

**SCI DA FONDO**

annunciano agli affezionati fondisti che sono disponibili i bastoncini

**MORA NISSES**

**180 BRL**

**181 BRL**

**e le scioline TOBO**

**ALBERGO**

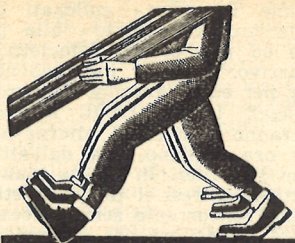
**“ APRICA ”**

CASA DI PRIMORDINE  
- RISCALDAMENTO CENTRALE -  
SALONI PER GRANDI COMITIVI  
CASA ATTREZZATA PER LA  
STAGIONE INVERNALE

---

DIREZIONE  
Comm. Franco Ferrazzi  
**APRICA (Sondrio)**





**LA SCARPA MUNARI**

# "La Scarpa Munari"

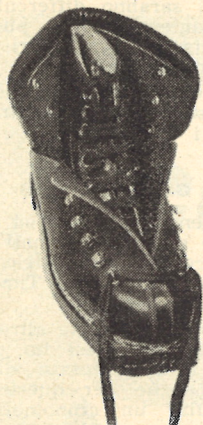
presenta il modello:

## **MUNARISKI 1954**

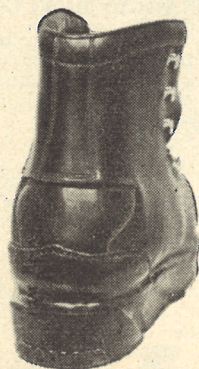
la calzatura da sci adottata dai campioni

Brevetto n° 7817/VII/71a di Hans Rogg - München

unico concessionario per la fabbricazione in Italia: CALZATURIFICIO di CORNUDA



**DOPPIA  
TOMAIA**

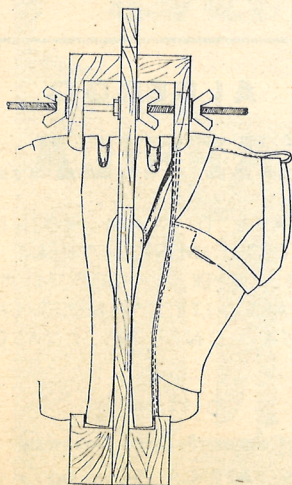


**SNODO  
Brevettato**



**Doppia Tomaia con Snodo Posteriore (brevett.)**

che permette la flessione delle ginocchia mantenendo la caviglia bloccata. Speciale imbottitura di gomma piuma. È la scarpa preferita dai campioni mondiali di sci. Esaminatela presso il vostro Fornitore di fiducia.



Un "TENDISCARPA MUNARI,, in OMAGGIO ai soci della F.I.S.I. che acquisteranno entro il 31 gennaio 1955 un paio di "MUNARISKI 1954,, dietro presentazione del seguente tagliando compilato:

Il socio della F. I. S. I. Sig. \_\_\_\_\_

tessera N. \_\_\_\_\_ ha acquistato presso il mio negozio,  
un paio di scarpe da sci "Munari,, del tipo: MUNARISKI 1954  
ricevendo in omaggio un tendiscarpa brevettato.

\_\_\_\_\_ (data)

\_\_\_\_\_ (timbro e firma del commerciante)



**Un allenatore finlandese per i saltatori giovanissimi**

## **Il "giro d'Italia," di Vaino Pauli**

### **è cominciato sulle nevi di Bardonecchia**



**BARDONECCHIA - Trivella e Vaino Pauli: un momento di sosta dopo il lavoro**

Il «periplo italiano» del finlandese Vaino Pauli, istruttore messo dalla F.I.S.I. a disposizione dei saltatori giovanissimi, si è iniziato a Bardonecchia il 15 dicembre. L'iniziativa, già in questa prima fase piemontese, si è dimostrata ottima. I partecipanti a questo primo corso di addestramento di Bardonecchia sono stati una quindicina, tutti ragazzi fra i dodici e i quindici anni.

Vaino Pauli è stato affiancato nel suo lavoro dall'istruttore Aldo Trivella, che ha funzionato anche come interprete: molto entusiasmo fra i ragazzi, tutti del luogo (uno solo, Marco Ginatta, era un genovese in villeggiatura). A tale proposito i dirigenti dello S. C. Bardonecchia, che hanno cercato in tutti i modi di agevolare il compito di Vaino Pauli, hanno osservato che sarebbe forse

meglio se l'anno venturo fosse disposto che al Corso potessero partecipare anche elementi di località vicine (Sestriere, Sauze d'Oulx, Cesana, Claviere). Una partecipazione di elementi forestieri, dicono giustamente quelli di Bardonecchia, desterebbe tra l'altro una certa emulazione tra i ragazzi delle varie località e favorirebbe ancora di più il successo del corso. Anche il presidente della F.I.S.I. Oneglio ha voluto compiere una visita ai ragazzi durante l'addestramento e si è mostrato molto soddisfatto del lavoro compiuto e dei risultati raggiunti.

A conclusione del corso l'istruttore Vaino Pauli ha fatto svolgere una gara tra i partecipanti, sul trampolino-scuola della portata di 20 metri: da rilevare il fatto che i primi due classificati hanno rag-

giunto i 18 metri.

Ecco la classifica della gara finale:

1. ROSSI PIERO, metri 17,50 e 18, punti 207,3; 2. Arnaud Mario, m. 18 e 18, p. 197,8; 3. Gorassini Elvio, m. 15 e 16, p. 195; 4. Ginatta Marco, m. 16 e 17, p. 188,4; 5. Sibille Giorgio, m. 15,50 e 16, p. 180,3; 6. Senigallesi Gino, m. 16 e 18,50, p. 163,50; 7. Ginatta Ugo, m. 12,50 e 13,50, p. 164,1; 8. Des Ambrois Luigi, m. 13 e 14, p. 162,9; 9. Bompard Sergio, m. 12,5 e 12,5, p. 167,7; 10. Roncai Franco, m. 11 e 11, p. 151,5; 11. Simiand Franco, m. 8 e 12, p. 117,6. Giudici Vaino Paulo, Aldo Trivella e Antonio Floriani.

Da Bardonecchia Vaino Pauli si è trasferito a Pontedilegno, dove si è trattenuto dal 2 al 16 gennaio ed ha trovato una folla di entusiasti aspiranti saltatori (ne parleremo diffusamente in un prossimo numero); quindi a Gallio dal 17 al 31 gennaio.

Il programma di Pauli prevede inoltre un soggiorno a Cibiana dal 1° al 14 febbraio ed un altro a Tarvisio dal 15 al 28 febbraio. Successivamente ai campionati juniores, i giovani più promettenti saranno riuniti fino al 20 marzo per un corso nazionale di addestramento.

\* \* \*

Sempre a Bardonecchia dal 16 al 22 dicembre Vaino Pauli ha tenuto un corso per istruttori di salto. Degli ex atleti convocati erano presenti: Aldo Trivella, Piero Pennacchio, Renato Molinari, Giuseppe Muraro, Riccardo Rodeghiero. Ha pure presenziato a qualche lezione pratica e teorica anche il maestro di sci Antonio Floriani, della scuola locale.

Il corso si condensava nei seguenti temi: a) - tecnica del salto (lezione sul campo); b) - metodo didattico per istruttori (lezione sul

## **SESTRIERE**

**INIZIA LA SUA STAGIONE INVERNALE 1954-1955  
IL GIORNO 4 DICEMBRE 1954**

Alberghi: **Principi di Piemonte** di lusso

**Duchi d'Aosta** - 1° categoria

**La Torre** - 2° categoria

**Monte Sises** - turistico

**TRE Funvie - QUATTRO Ski-lifts**

**Scuola di Sci - Sci Club - Patinoire**

**Manifestazioni Sportive Internazionali**

Informazioni: **S. A. ESERCIZI DEL SESTRIERE**

**Via Bruno Buozzi 10 - TORINO**



campo); c) - regolamento tecnico organico della F.I.S.I.; d) - varie: metodi di allenamento, profili di trampolini, preparazione di un trampolino, ecc.

Le lezioni didattiche hanno potuto avere dimostrazione pratica grazie alla presenza dei giovani saltatori del Centro di addestramento di Bardonecchia, che sono stati utilizzati per la istruzione sul campo. Il programma-orario era il seguente: 9,30-12,30 lezioni sul campo; 14-16,30 lezioni sul campo; 18-19 lezioni teoriche. Quasi tutte le lezioni pratiche sono state impartite su piccoli trampolini e su minimi «denti» di lancio improvvisati.

Tutti gli aspiranti istruttori hanno partecipato al Corso con molta buona volontà ed entusiasmo; nella ultima giornata del corso, il 20 dicembre, con qualche esperimento di insegnamento si è proceduto ad una prova pratica dalla quale i cinque candidati sono risultati idonei; alla qualifica di «istruttori federali di salto». E' stato loro raccomandato, per la futura attività, di attenersi ad un'uniformità di insegnamento sulla stregua di quanto appreso a Bardonecchia.

Ecco la dislocazione dei nuovi istruttori nei vari centri: *Renato*

*Molinari* a Limone Piemonte dal 7 al 22 gennaio, a Roccaraso dal 25 gennaio all'8 febbraio, a Pontedilegno dal 10 al 24 febbraio; *Aldo Trivella* a Pelizzano dal 10 al 24 gennaio, a Dobbiaco dal 25 gennaio all'8 febbraio, a Moena dal 9 al 24 febbraio; *Piero Pennacchio* a Roccadimezzo dal 9 al 23 gennaio, a Piantedelagotti dall'8 al 23 febbraio; *Carlo De Lorenzi* a Bormio per tutto il periodo invernale; *Giuseppe Muraro* ad Asiago-Gallio per tutto il periodo invernale; *Riccardo Rodighiero* a Forni di Sopra, Tarvisio, Ravascletto per tutto il periodo invernale.

\*\*\*

Il metodo applicato da Vaino Pauli è apparso assai pratico e nel contempo relativamente semplice. Si basa esclusivamente sui movimenti naturali del saltatore, che l'allievo dovrebbe apprendere per tempi, gradualmente secondo le varie fasi del salto (lancio, scatto, volo, atterraggio) e con una progressione lenta per difficoltà e velocità. Una cura particolare viene anche rivolta da Vaino Pauli affinché il neo saltatore assimili una fase per volta e con essa la sicurezza del movimento.

## LE "FIAMME D'ORO," per lo sci ed il bob

L'ispettorato del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza ha iniziato recentemente la pubblicazione del Bollettino Sportivo «Fiamme d'oro» — Rassegna mensile dell'attività sportiva. Da tale pubblicazione, alla quale diamo il più cordiale benvenuto, ricaviamo alcune notizie che interessano il nostro sport.

Nella riunione del Comitato sportivo militare, tenutasi a Firenze, presente anche l'avv. Onesti, è stato tra l'altro tracciato il programma dei «Criteri militari 1955» che prevede per il prossimo febbraio anche un «Criterium» di sci, organizzato dall'Esercito, con gare di fondo e di slalom. I principi informativi per la partecipazione a tale «criterium» sono quelli di riservare le gare agli atleti esordienti anche varie specialità.

Il Corpo delle Guardie di P. S. vi parteciperà con quattro squadre rappresentative: ognuna di esse sarà composta di 4-5 uomini (2 concorrenti per le gare di fondo, 2 concorrenti per quelle di slalom più una riserva, facoltativa. Tutti i concorrenti saranno divisi in due classi, con assegnazione alla 1ª classe di tutti gli atleti tesserati FISCI di II e III categoria, ed alla 2ª classe di tutti gli altri atleti non tesserati.

Il Bollettino n. 3, uscito in dicembre, dà poi notizia di un'iniziativa partita dalla nostra Federazione e che ha trovato favorevole accoglienza presso il Corpo delle Guardie di P. S. La FISCI ha infatti manifestato il desiderio di sperimentare anche militari di tale Corpo nella specialità del bob, ritenendo in particolare molto indicati i dipendenti della Polizia Stradale per le loro doti di sprezzo del pericolo e di abitudine alle alte velocità. Si tratta — dice il Bollettino — di poter scegliere fra elementi volontari che abbiano i seguenti requisiti: età inferiore ai 35 anni, peso non inferiore a Kg. 80, amore per il rischio, prontissima reattività. Apposita circolare è stata diramata agli Ispettorati di Roma del Corpo di P. S. per la designazione degli elementi idonei, da destinare temporaneamente presso la Scuola Alpina di Moena che a sua volta li distaccherà per le prove a Cortina. Aggiungiamo che tali prove, sotto forma di un corso di addestramento, si svolgeranno a Cortina dopo il 7 febbraio.

Sempre dal Bollettino n. 3 rileviamo che è stata autorizzata la partecipazione delle squadre sciatorie a numerosissime gare.

Inoltre, allo scopo di poter disporre, per le Olimpiadi di Cortina d'Ampezzo, di personale del Corpo tecnicamente ben preparato da impiegare nei particolari servizi d'istituto che si renderanno necessari, è stato predisposto lo svolgimento di 2 appositi corsi sciatori.

**S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA**

# FELIXELLA

**La camicia dello sciatore!**

**La camicia del K2!**

SCIATORI

NON PIU'

GAMBE ROTTE

USANDO ATTACCO DI SICUREZZA

MARKER - AUTOMATIC

Esclusivista: **Ditta EZIO FIORI - MILANO**

VENDITA SOLO A NEGOZIANI



# I LETTORI CI SCRIVONO

## Considerazioni sul corso di orientamento

### per aspiranti maestri di sci a Passo Rolle

Riceviamo da Merano e pubblichiamo:

Ho partecipato al recente corso di orientamento per aspiranti maestri di sci tenuto dalla FISL a Passo Rolle. Sono intervenuto soprattutto per la passione che ho per la tecnica della discesa. E siccome troppe volte mi era occorso di assistere a lezioni di sci basate su criteri tecnici e didattici diversi, desideravo andare alle origini e cioè sperimentare personalmente i criteri della FISL, vale a dire della massima organizzazione ufficiale in materia.

E' quindi chiaro che l'istituzione dei corsi di orientamento mi era sembrata un'idea rispondente ad una precisa necessità: quella cioè di dare a tempo agli aspiranti maestri di sci di ogni parte d'Italia un indirizzo tecnico e didattico uniforme e pertanto di metterli in condizione di potersi presentare ai corsi definitivi di maestro di sci con una preparazione ben definita.

Vero è che la circolare n. 1318 in data 5 novembre scorso della FISL, con cui era stata diramata la comunicazione dei corsi di orientamento, non era molto chiara. Infatti dopo aver affermato ad esempio che «per essere ammessi agli esami di maestro di sci è necessario che gli allievi abbiano partecipato ad almeno due corsi di aggiornamento» aggiungeva subito dopo che «il corso potrà essere frequentato per non più di due anni consecutivi».

Abituato ad agire con serietà, una volta decisa la partecipazione al corso mi ero messo a studiare a fondo quello che doveva essere l'ultimo trattato ufficiale in materia: il «Manuale di sci per maestri» pubblicato dalla FISL proprio quest'anno. Ancora oggi posso elencare a memoria e nell'ordine i 30 esercizi che costituiscono la progressione d'insegnamento del Manuale.

Da tale studio avevo appreso fra l'altro che l'allievo nelle curve lente a spazzaneve deve «abituarsi a girare UNICAMENTE agendo sull'avanzamento ed arretramento del peso rispetto al perno delle spatole e alla messa alternata di spigolo e di piatto degli sci». Quindi niente rotazione attiva.

Avevo altresì appreso che il cristianica a sci paralleli si effettua mediante lo scarico delle code e rotazione del bacino e ginocchia; e più precisamente che «la rotazione del bacino è impressa dall'attiva distensione di entrambe le ginocchia nel senso della curva». Quindi niente movimento di spalla.

In conclusione mi sembrava che la tecnica stabilita dal Manuale della FISL si avvicinasse, se non erro, a quella della scuola austriaca: il busto accompagna ma non provoca la rotazione degli sci. E ciò allo scopo evidente di eliminare le contorsioni che compromettono l'equilibrio e di determinare uno stile più «fluidico».

Con queste precise idee in testa mi sono recato al corso di Passo Rolle con la gioia dell'appassionato ansioso di essere effettivamente e definitivamente «orientato».

Il corso ha avuto inizio il mattino del giorno 10. In mezzo alla nebbia, sotto una nevicata sciroccale che in breve ci inzuppò completamente, e sferzati tuttavia da raffiche di vento freddo, ci disponemmo sul campo a ferro di cavallo in 76 aspiranti. Un membro della Commissione della FISL iniziò quindi la lettura della progressione d'insegnamento mentre gli altri due davano la dimostrazione dell'esecuzione pratica dei singoli esercizi.

Apprendevo così subito due cose: e cioè che la progressione era già variata rispetto a quella del Manuale 1954, e che anche i criteri tecnici erano diversi. Non solo infatti il sig. Freund, ma anche il sig. Seghi — che pure aveva curato, come sperimentatore, la progressione d'insegnamento del

Manuale — eseguivano perfette curve a spazzaneve ed altrettanto perfetti cristianica a sci paralleli con rotazione di spalla. In verità l'inizio del corso di orientamento non avrebbe potuto disorientarmi maggiormente.

Ultimata questa prima fase gli aspiranti vennero suddivisi in tre gruppi per la esecuzione di alcuni esercizi sotto la guida di un membro della Commissione.

Nel pomeriggio, in eguali condizioni di tempo, fummo quindi sottoposti a tre prove: un esercizio di slalom, uno combinato di cristianica parallelo e di stemm-cristianica ed uno di discesa a curve lente a spazzaneve. I membri della Commissione prendevano nota della prestazione di ciascun aspirante. In seguito a tali prove la Commissione, poco dopo le ore 18 dello stesso giorno, comunicò i risultati del corso: 43 dichiarati idonei, 33 respinti. Il corso era con ciò praticamente finito.

La mattina del giorno 11 infatti gli aspiranti dichiarati idonei vennero sì intrattenuti per un paio d'ore sulla parte teorica ma senza che ciò costituisse esame agli effetti della idoneità.

Quale iscritto alla FISL da alcuni anni, mi sia consentito di fare in merito a quanto esposto alcune considerazioni.

Premetto che io sono stato dichiarato non idoneo e che dal punto di vista esclusivamente tecnico riconosco giusta la decisione della Commissione nei miei riguardi: ciò allo scopo di evitare che qualcuno «scopra» che tali considerazioni sono dettate da disappunto. In verità io sono mosso da ben altri intenti. Quali questi siano ha comunque scarsa importanza. Importante è solo stabilire se quanto espongo sia fondato, e quindi meriti di essere preso in considerazione, o meno.

Anzitutto la durata del corso era prevista in tre giorni secondo la circolare citata; e non c'è dubbio che un vero corso d'orientamento non può essere più breve. Al contrario abbiamo visto che all'atto pratico è durato un giorno solo.

In secondo luogo la dizione «corso di orientamento» suggeriva più che altro l'idea di una serie di lezioni per indirizzare la preparazione tecnica e didattica degli aspiranti maestri. Abbiamo visto invece che il corso è consistito quasi esclusivamente in un esame della capacità tecnica degli aspiranti.

In conclusione mi sembra quindi che si doveva parlare non di «corso d'orientamento» ma di «esame preliminare di capacità tecnica per l'ammissione al corso di maestri di sci».

Spero che qualcuno non mi giudichi pignolo per questa precisazione. In merito comunque osservo che ad idee precise devono corrispondere parole altrettanto precise; e che, fatta eccezione per pochi aspiranti a contatto con noti esponenti della FISL, la larga maggioranza intervenuta al corso non sapeva in che questo consistesse. Di conseguenza, molti hanno dichiarato che, se esattamente ed a tempo informati, avrebbero rinunciato al corso quest'anno per meglio ultimare la propria preparazione tecnica, risparmiandosi così delle spese. Ora mi sembra che sarebbe stato assai facile completare la circolare 1318 col precisare caratteristiche e finalità del corso.

Dunque, esame preliminare della capacità tecnica: esclusione cioè di un esame della capacità didattica. Perché questo, quando è risaputo che per un buon maestro di sci la capacità didattica è importante come la capacità tecnica?

A mio parere il corso d'orientamento, per raggiungere i suoi scopi, doveva effettivamente durare tre giorni secondo il previ-

sto. Nei primi due doveva essere, da parte della commissione FISL, sviluppato integralmente ed a fondo il programma tecnico e teorico. Nel terzo procedere quindi alle prove di esame.

La prima doveva riguardare la capacità tecnica con l'eliminazione degli aspiranti al di sotto di un certo livello, qualunque fosse la loro preparazione teorica, la seconda, la capacità didattica con l'eliminazione degli aspiranti al di sotto di un certo livello, qualunque fosse la loro preparazione tecnica. La classifica finale avrebbe dovuto risultare dall'esito delle due prove.

E' evidente che se si fosse operato in tal modo — che sembra logico — i risultati del corso di orientamento sarebbero stati diversi. Gli idonei avrebbero buone speranze di superare il prossimo corso per maestri: i non idonei saprebbero di essere stati esaminati a fondo e non respinti in seguito ad una prova tecnica più o meno fortunata ed effettuata in condizioni di tempo proibitive in un giorno in cui venivano messi gli sci per la prima volta dopo l'inverno precedente.

E' evidente altresì che una selezione del tipo di quella operata a Passo Rolle avrebbe potuto — come già avveniva — essere effettuata nel primo giorno del corso per maestri di sci.

Queste cose desideravo discuterle coi Si-

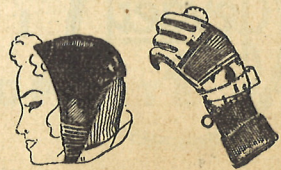
## SCHENONE SPORT

Sci di propria fabbricazione e delle migliori marche estere e nazionali - Abbigliamento - Attrezzi per tutti gli sport  
**Fatevi fare da Schenone sci su misura e secondo le vostre personali richieste**

C.so Raffello ang. Via M. Cristina  
TORINO

il guanto  
francese di  
**GRAN MODA**  
è garantito  
se porta il marchio

GAMET





gnori della Commissione FISI a Passo Rolle ma non mi è stato possibile.

Non intendo certamente dare consigli a chi ha in merito una esperienza di parecchi anni; m'interessava solo capire i criteri seguiti. E sarò grato a chiunque vorrà cortesemente farlo attraverso il «Notiziario» della FISI.

Il professionismo, nel campo dell'insegnamento sciistico, per un senso o per l'altro interessa — come ho potuto constatare — una categoria di persone già vasta e pur tuttavia in continuo aumento. Per molti montanari significa risolvere in buona parte e per diversi anni il problema di vivere e quindi partecipare ai corsi con un impegno eccezionale che è pari solo alla loro delusione, se respinti. A parte questo, sono tutti iscritti alla FISI e quindi hanno il diritto di essere a tempo informati e, all'occorrenza, dovutamente esaminati. E' quindi necessario impostare e chiarire definitivamente programmi e regolamenti di tale professionismo per evitare, nei limiti del possibile, che qualcuno possa ritenere di aver subito un danno per omissione altrui o, peggio, di aver subito un'ingiustizia.

Dott. O. BORTOLUZZI

Riceviamo da Vigo di Fassa e pubblichiamo:

Caro «Notiziario»,

quello che si è svolto a Passo Rolle e che era stato annunciato come «Corso di istruzione ed aggiornamento per allievi maestri di sci», invece più propriamente avrebbe dovuto chiamarsi semplicemente Esame di idoneità per allievi maestri. Infatti il «Corso» era imperniato essenzialmente su un esame unicamente di idoneità sulle capacità tecniche dei partecipanti, su tre serie di esercizi.

Ma non è di questo che voglio parlare, bensì sul modo di compilare l'esito dell'esame mediante scrutinio segreto che, in men che non si dica, ha eliminato circa la metà dei partecipanti e, quel che è peggio, senza che gli stessi sapessero perchè ed in quale esercizio fossero stati giudicati incapaci dai singoli membri della commissione esaminatrice.

Non mi permetterei mai di mettere in dubbio le indiscutibili capacità e l'imparzialità degli, invero ottimi, esaminatori, ma da questo a concludere che l'esito dell'esame abbia soddisfatto, non dico tutti ciò che è quasi impossibile, ma buona parte degli

esaminati, non si può, in tutta sincerità affermare.

Siccome sono fermamente convinto che, per il bene del nostro sport in tutte le sue varie attività, ognuno ha il dovere di esprimere le proprie critiche, specie se di natura costruttiva, mi permetto di esporre una mia modesta proposta che, penso, potrebbe portare ad una auspicata maggiore serenità di giudizio in materia d'esami. Si potrebbe, analogamente a quanto avviene ad esempio nelle competizioni di ginnastica artistica, tuffi, pattinaggio artistico, ecc. o meglio, per restare nel nostro campo, nelle gare di salto, far sì che i giudici mostrino, con adeguate tabelle, di volta in volta, immediatamente dopo ogni prova, pubblicamente ed indipendentemente uno dall'altro, il punteggio assegnato agli esaminati.

Queste note necessariamente un po' affrettate e direi quasi stenografiche per non abusare dello spazio concessomi dal «Notiziario» non hanno altro scopo se non quello di apportare, ripeto, unicamente una proposta atta a ridurre se possibile gli errori di valutazione dovuti alla soggettività dei giudizi umani.

Grazie dell'ospitalità.

Geom. ANTONIO BAGAROTTO



**SPORTIVI: i vostri migliori ricordi  
fissateli con**



**GEVAPAN 33**

**LA PELLICOLA CAMPIONISSIMA**

Rappresentante esclusiva per l'Italia:

**FOTOPRODOTTI GEVAERT S.p.A. - MILANO - VIA G. UBERTI, 35**



# SCONTI ALLA FISI

Riprendiamo la pubblicazione dell'elenco degli impianti meccanici di risalita (funivie, skilift, seggiovie, ecc.), funzionanti in Italia, che concedono riduzioni ai tesserati della F.I.S.I.

**BALME (Torino)** - Sciovia del Pakinò - Abbonamento 10 corse lire 300 anziché lire 350.

**BARDONECCHIA** - Seggiovia Campo Smith (m. 1303) - Grange Hyppolites (m. 1500): andata lire 120 anziché 150, andata-ritorno 150 (200).

— Seggiovia Hyppolites - Punta Colomion (m. 2004): andata lire 200 (250), andata-ritorno 250 (300).

— Sciovia Hyppolites - Pian del Sole: andata 80 (100), feriale 60 (80).

**CALDIROLA (Alessandria)** - Seggiovia Villaggio La Gioia (m. 1180) - Monte Groppa (m. 1460): andata lire 200 anziché 300; andata-ritorno 300 (400).

**CESANA** - Seggiovie Monti della Luna: Cesana - Colle Bercia lire 350 (anziché 400).

**CHIOMONTE** - Seggiovia Chiomonte - Fraix: andata-ritorno lire 300 (350); andata 250 (300); discesa 150 (200).

— Seggiovia Fraix - Pian Mesdi: andata-ritorno 350 (400); andata 300 (350); discesa 200 (250).

**FRABOSA SOPRANA (Cuneo)** - Seggiovia del Monte Moro: salita lire 200 anziché 280; salita e discesa lire 320 (380).

**SAUZE D'OULX** - Mikroskilift della Scuola di sci: sconto del 20 per cento.

**ALAGNA (Vercelli)** - Seggiovia Alagna - Belvedere: sconto 20 per cento.

**GRESSONEY ST. JEAN (Aosta)** - Seggiovia di Weissmaten (da m. 1365 a m. 2020), sconto 25 per cento.

— Skilift Sonne: sconto 20 per cento.

**PILA (Aosta)** - Seggiovia Les Fleurs (m. 1300) - Pila (m. 1800): sconto 20 per cento.

— Seggiovia Pila (m. 1800) - Chamolé (m. 2300) sconto 20 per cento: andata lire 300, ritorno 200.

**FOPPOLO (Bergamo)** - Seggiovia Albergo Montebello (m. 1650) - Monte Valgussera (m. 2150); Seggiovia Albergo Montebello-IV Baita (m. 1850); Seggiovia IV Baita-Montebello (m. 2130); Funivia Foppolo-Albergo Montebello: tessera giornaliera di libera circolazione per tutti gli impianti: lire 1600 anziché lire 2000.

**PIAZZATORRE (Bergamo)** - Seggiovia Piazzatorre-Zuccone (m. 1560): lire 200 anziché 250; Seggiovia Zuccone-Monte Torcola (m. 1870): lire 150 anziché 200; biglietto cumulativo 350 (450); abbonamento giornaliero 1200 (1400); abbonamento 6 corse seconda seggiovia 600 (800).

**SCHILPARIO (Bergamo)** - Skilift Schilpario-Martofegn: sconto 25 per cento; per comitive FISI di almeno 25 persone sconto 50 per cento.

**SELVINO (Bergamo)** - Sciovia Monte Purito: sconto 20 per cento.

**PIAN DEL CAINALLO** - Salita lire 80 (100).

**VALCAVA** - Corsa semplice 250 (300); andata e ritorno 350 (400) solo giorni feriali.

**PONTEDELEGNO (Brescia)** - Seggiovia Corno d'Aola: lire 300 anziché 350. - Sciovia dell'Angelo: lire 130 anziché 150 - Skilift Poia: abbonamento 10 corse (solo per tesserati FISI) lire 600 (abbonamento normale 5 corse lire 400).

**BARZIO VALSASSINA (Como)** - Seggiovia Barzio (m. 769) - Masone Alto (m. 1353); Seggiovia Masone Alto - Piani di Bobbio (m. 1680); sconto sui biglietti cumulativi per i due tratti: andata e ritorno individuale lire 450, comitiva lire 400 (anziché 500), salita individuale 360, comitiva 320 (anziché 400).

— Seggiovia Piani di Bobbio - Monte Orscelliera (m. 1500): Salita lire 150 (200).

Tessera di libera circolazione giornaliera sulle tre seggiovie lire 1500 anziché 1650.

**CASASCO INTELVI (Como)** - Slittovia Monte Crocione (m. 1463) partenza Rifugio Giuseppe Bruno (m. 1160): una corsa lire 170 anziché 200, cinque corse lire 750 (900), abbonamento giornaliero solo FISI lire 1500.

**COMO** - Funicolare Como-Brunate: andata-ritorno 130 (240).

**MARGNO (Como)** - Sciovia Pian delle Betulle-Cima del Laghetto: sconto 25 per cento.

**NARRO DI CASAGRO (Como)** - Sciovia Pian del Giumello - Passo delle Capre: sconto 25 per cento.

**CAMPODOLCINO (Sondrio)** - Funivia Campodolcino Motta (da m. 1050 a m.

1800): andata-ritorno lire 400 anziché 500.

**MADESIMO (Sondrio)** - Skilift Madesimo-Lago Azzurro; Skilift Lago Azzurro-Colmenetta; Slittovia Madesimo-Alpe Groppera; seggiovia Madesimo-Andossi: sconto 20 per cento sulle corse semplici; sconto 10 per cento sulle tessere da 5, 6, 10 corse.

**MACUGNAGA** - Seggiovia Pecetto-Wengwald: salita 300 (350), andata e ritorno 400 (500).

— Seggiovia Pecetto-Burky: salita 150 (200), andata e ritorno 200 (250).

**MOTTARONE (Novara)** - Slittovia: abbonamento a 10 corse lire 850 (1100).

**ALPE DI DEVERO (Novara)** - Sciovia Alpe Devero (m. 1652) - Monte Cazzola: tesserino per otto corse lire 900 anziché 1000.

— Funivia Goglio-Devero: per comitive di almeno 15 tesserati andata e ritorno lire 480 anziché 600.

**FOLGARIA (Trento)** - Seggiovia Sommo Alto - Salita L. 120 anziché L. 150, abbonamento 10 corse lire 1.000. Comitive FISI sconto 20 per cento sul biglietto normale.

**MERANO** - Funivia Merano stazione Maia Alta-Avelengo (m. 1250): lire 350 anziché 400 a comitive di almeno 15 tesserati.

**CAREZZA AL LAGO (Bolzano)** - Seggiovia Carezza (m. 1650) - Base Catinaccio (m. 2200): salita lire 150 anziché 200, andata-ritorno 250 (300) abbonamento 10 corse 1300 (1500).

**GALLIO (Vicenza)** - Seggiovia Pakstal (m. 1050) - Monte Longara (m. 1600): corsa semplice lire 200 (250), andata-ritorno 150 (200).

**RECOARO (Vicenza)** - Seggiovia a Recoaro Mille (m. 1020): corsa semplice lire 150 anziché 180, andata-ritorno 240 (300).

— Sciovia Recoaro Mille (m. 1020) - Senebele (m. 1200): corsa semplice 80 (100), tessera 5 corse 350 (450);

— Sciovia Cima Tunche: corsa semplice 60 (80), tessera 5 corse 250 (350);

— Sciovia Scuola: corsa semplice 50 (60), tessera 5 corse 200 (250).

Tessera giornaliera per tutte le sciovie: lire 1000 (1200) tessera stagionale per tutte le sciovie: lire 10.000 (12.000).

**Oltre 150 imitazioni confermano le qualità superiori della pastiglia**



15A





15

**RUGIADA DELLA GOLA**      **CAREZZA DELLA VOCE**



**CORTINA D'AMPEZZO** - Slittovia Miramonti: sconto 30 per cento.

**PIEVE DI CADORE (Belluno)** - Seggiovia di Pieve Cadore (Soc. Scolz Arduino): sconto 25 per cento.

**FELTRE** - Seggiovia di Monte Avena: andata e ritorno L. 250 anzichè 300, solo andata 150 (200), solo ritorno 100 (150).

— Sciovia di Monte Avena: una corsa lire 50, tre corse 100 (sconto 30 per cento).

**SAN MARTINO DI CASTROZZA** - Seggiovia Col Verde: andata e ritorno lire 300 anzichè 350; salita 200 anzichè 250.

**RAVASCLETTO (Udine)** - Seggiovia di Ravascletto: sconto del 20 per cento su tutti i tipi di biglietti.

**TARVISIO** - Seggiovia del Monte Prienig: andata lire 150.

— Sciovie del campo Duca d'Aosta e campo Teleferica: una corsa lire 50.

**SESTOLA (Modena)** - Seggiovia Sestola-Pian del Falco; lire 100 anzichè 150.

**CORNO ALLE SCALE (Bologna)** - Madonna dell'Acero - Sciovia del Corno alle Scale da m. 1470 a m. 1945 (vetta del Corno alle Scale): tessera 30 corse lire 3.300.

**ROCCARASO** - Seggiovia del Colle Belisario: salita lire 200 anzichè 250, discesa 100 (150), andata e ritorno 300 (350), tagliando quattro salite 700 (800).

— Seggiovia di Roccalta (da quota 1270 a quota 1707): andata-ritorno lire 400 anzichè 500, salita 300 (400), discesa 200 (300), tagliando quattro salite 1000 (1200), ragazzi ogni corsa lire 200.

— Sciovia Campetto degli Alpini: 10 corse lire 450.

Ricordiamo che per poter usufruire di queste riduzioni i tesserati alla F.I.S.I. dovranno presentare la tessera federale in regola.

Speriamo di avere comunicazione di altre facilitazioni concesse o di eventuali modifiche al prezzo dei biglietti; l'elenco aggiornato viene ripetuto in ogni numero.

\* \* \*

Le altre facilitazioni ai tesserati F.I.S.I. sono le seguenti:

A **BRUNICO (Bolzano)** il calzaturificio Jamnik, via Centrale, concede lo sconto del 10 per cento su tutti gli articoli.

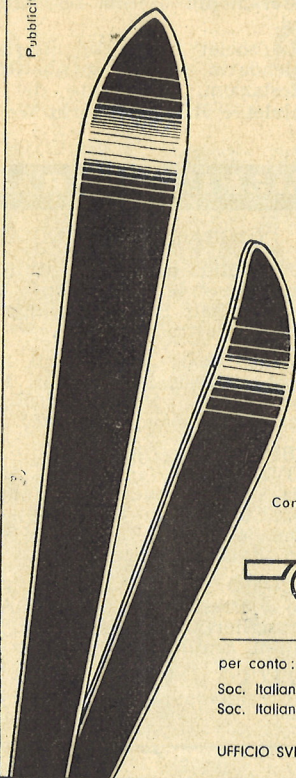
A **TORINO Schenone-Sport**, corso Raffaello 19 angolo Via Madama Cristina 66, concede ai tesserati F.I.S.I. lo sconto del 5 per cento per tutti gli acquisti di articoli sportivi e di abbigliamento.

A **MILANO** il Palazzo del ghiaccio per la sola giornata del venerdì concede il biglietto d'ingresso a lire 150 anzichè 200.

Inoltre nell'ambito del Comitato Appennino Emiliano, i tesserati FISI dietro presentazione di credenziale che dovrà essere richiesta al C.A.E. (corso Canalgrande 84 - Modena) potranno ottenere il 40 per cento di sconto sui biglietti degli Autoservizi dell'Impresa Macchia, Pavullo, e dell'Impresa Automobilistica Pini Giannetto, Sassuolo, e del 25 per cento sui servizi automobilistici Sarsa di Reggio Emilia, nonchè il trasporto gratuito degli sci e del sacco di montagna.

Pubblicità Rolli

la suola perfetta per sci



## CELLOFLEX

Il Celloflex è una suola plastica che, applicata agli sci, li rende più veloci, resistenti e sicuri.

Trionfatrice ai campionati del mondo e alle Olimpiadi Si applica facilmente a tutti gli sci.

Commissionaria escl. di vendita della celluloido

*-celco-*

per conto:

Soc. Italiana della Celluloido S I C - Castiglione Olona  
Soc. Italiana di Applicazione Cellulosa SIDAC - Milano

UFFICIO SVILUPPI - Milano - via F. Turati 43 (tel. 667548/9)

**LA SQUADRA AZZURRA AI CAMPIONATI MONDIALI  
DI FALUN (SVEZIA) 1954 HA USATO**

# SCIOLINE "RODE"

PRODUTTORE

**RODEGHIERO RIZZIERI - ASIAGO (VICENZA)**

# BELMAG



**ATTACCO TIPO PER DISCESISTI**



## DALLE ZONE E DALLE SOCIETÀ

### TRENTINO

Il primo centro di addestramento femminile esistente in Italia è stato organizzato dal Comitato Trentino a Madonna di Campiglio. Esso si è aperto il 10 gennaio e vi hanno partecipato tutte le atlete selezionate della provincia di Trento, sia per il fondo che per la discesa, e le atlete locali. Il Centro è stato diretto da Corrado Pontalti di Trento; istruttore per il fondo Luigi Chiocchetti e per le discese Serafino Serafini. Sono state svolte anche prove a cronometro indicative per la selezione delle squadre rappresentative del Trentino ai Campionati italiani di Cortina e le eliminatorie del «Trofeo Soreghina».

A Madonna di Campiglio si è svolto inoltre il centro di addestramento maschile per le discese diretto da Corrado Serafini.

\* \* \*

**VARIAZIONI COMPONENTI IL COMITATO** — A seguito dell'avvenuto trasferimento fuori zona dei signori Giuseppe Wolcan e Gerardo Petrucci, già membri del Comitato, è stata proposta alla F.I.S.I. la loro sostituzione, a termini dell'art. 15, con Gilberto Delaiti e Gildo Venturilli.

**NUOVE SOCIETÀ** — A Vigo di

Fassa è sorta una nuova società, il Gruppo Sportivo Vajolet, che ha già curato l'affiliazione alla F.I.S.I. e il tesseramento di una sessantina di soci.

La società ha anche inserito nel Calendario zonale ben quattro manifestazioni. Presidente del G. S. Vajolet è il signor Carlo Weiss.

### ALPI CENTRALI

#### COMITATI PROVINCIALI

A seguito di alcune sostituzioni, segnaliamo le formazioni attuali dei Comitati Provinciali dipendenti dalla nostra zona:

**BERGAMO** - Via Finazzi, 1, Bergamo - Presidente: Lazzari Fulvio; Consiglieri: Marabini Ruggero, Marchetti Leone, Raimondi Bruno.

**BRESCIA - CREMONA - MANTOVA** — Via C. Cattaneo, 22, Brescia - Presidente: Sbardoini Stefano; Consiglieri: Bernardelli Vico, Fumagalli Sandro, Ledizzi Eugenio, Rota Giuseppe.

**COMO** — Via Borgovico, 77, Como - Presidente: Carughi Arturo; Consiglieri: Albonico Nino, Corbellini Emilio, Novi Renato.

**LECCO** — Via Mazzucconi, Lecco - Presidente: Rusconi Carlo; Con-

siglieri: Di Lernia Leonardo, Paciana Angelo, Berera Teodoro.

**MILANO** — Via S. Radeconda, 10, Milano - Presidente: Abbati Lodovico; Consiglieri: Aloé Camillo, Cassina Augusto, Gerbino Giorgio, Vismara Rino.

**NOVARA** — C.so Fratelli di Dio, 23, Domodossola - Presidente: Riva Pier Antonio.

**SONDRIO** - C/o Ente Turismo, Piazza Garibaldi, 5, Sondrio — Presidente: Credaro Bruno; Consiglieri: Biglioli Giacomo, Bordonio Remo, Gatto Roissard Leonardo.

**VARESE** — Via Lombardi, 11, Induno Olona (Varese) - Presidente: Moroni Enrico.

\* \* \*

*Il Gran Premio dei Giovani «Sci Freyrie» (fondo e slalom gigante)* — E' stato distribuito il programma regolamento di questa manifestazione; per ragioni tecniche quest'anno non verranno disputate le eliminatorie comunali, ma soltanto le semifinali provinciali e la finale zonale in concomitanza con i Campionati Zonali Juniores, i quali come per lo scorso anno, avranno valore di selezione per i Campionati Italiani Juniores. Si raccomanda alle Società di organizzare ugualmente gare di eliminatorie comunali, prendendo eventualmente accordi con altre organizzazioni. Gli Sci Club che intendono organizzare le semifinali provinciali (Bergamo, Brescia, Como, Novara, Sondrio) dovranno farne richiesta al Comitato Alpi Centrali.

S. p. A.  
**EMILIO GOZZI**  
C.SO BUENOS AIRES, 88  
CORSO GENOVA, 9  
MILANO

Sconto 10% ai Soci del C.A.I.

BICICLETTTE  
**Teqano**

BICICLETTTE  
**Wolsit**

**ARTICOLI SPORTIVI**  
**SCI - MONTAGNA**